

ATTI PARLAMENTARI

IV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI ^{Doc. XIII}
_{N. 1}

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli enti sottoposti a controllo in applicazione
della legge 21 marzo 1958, n. 259*

VOLUME CCXCIV

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
A FAVORE DEI RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI

(Esercizi 1964, 1965 e 1966)

Presentata alla Presidenza il 21 febbraio 1968

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 818 del 23 gennaio 1968	Pag. 5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli esercizi 1964, 1965, 1966 della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali	» 7

DOCUMENTI ALLEGATI:

Esercizio 4 luglio 1963 -31 dicembre 1964:

Bilancio consuntivo	» 13
Relazione del Consiglio di amministrazione	» 22
Relazione del Collegio sindacale	» 28

Esercizio 1965:

Bilancio consuntivo	» 31
Relazione del Consiglio di amministrazione	» 42
Relazione del Collegio sindacale	» 55

Esercizio 1966:

Bilancio consuntivo	» 59
Relazione del Consiglio di amministrazione	» 70
Relazione del Collegio sindacale	» 82

PAGINA BIANCA

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI
A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 23 gennaio 1968;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 27 giugno 1964, con il quale la **Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali** è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1964, 1965 e 1966 nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

vista la pronuncia sul conto per l'esercizio 1964 resa il 18 novembre 1965 dal Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, cui compete la vigilanza sull'Ente;

esaminati gli atti;

udito il relatore e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1964, 1965 e 1966;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

DETERMINA

di comunicare alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1964, 1965 e 1966 — corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

IL RELATORE
f.to Gagliardi

IL PRESIDENTE
f.to Carbone

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ESERCIZI 1964, 1965 e 1966 DELLA CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA A FAVORE DEI RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI

1. — La Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali, dotata di personalità giuridica di diritto pubblico, è stata istituita con legge 3 febbraio 1963, n. 160, entrata in vigore l'8 aprile 1963.

La Cassa, sottoposta alla vigilanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, è stata assoggettata al controllo della Corte dei conti con decreto del Presidente della Repubblica 27 giugno 1964, ai sensi dell'articolo 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

Sono iscritti obbligatoriamente ad essa i ragionieri e periti commerciali iscritti nell'Albo professionale, che esercitano la libera professione; la iscrizione è peraltro facoltativa per coloro che abbiano compiuto il 60° anno di età.

La presente relazione ha ad oggetto il risultato del controllo eseguito sulla gestione dell'Ente per gli esercizi 1964, 1965 e 1966, tenendo conto per gli opportuni collegamenti della precedente gestione, che, secondo quanto indicato nel conto consuntivo allegato, ebbe inizio il 4 luglio 1963.

2. — Sono organi della Cassa il Presidente, il Comitato dei delegati, il Consiglio di amministrazione, la Giunta esecutiva, il Collegio dei sindaci.

Il Presidente, che ha la rappresentanza della Cassa, è eletto dal Consiglio di amministrazione fra i suoi componenti; convoca e presiede gli organi collegiali di amministrazione; permane in carica quanto il Consiglio di amministrazione che lo ha eletto e può essere rieletto; egli è coadiuvato da un Vice Presidente.

Il Comitato dei delegati è eletto dagli iscritti alla Cassa, in ciascuna sede degli ordini professionali, nel numero di un rappresentante per ogni 75 iscritti agli albi (o porzione di 75 non inferiore a 40); per raggiungere il numero prescritto, sono — se del caso — raggruppati gli iscritti a più albi confinanti.

Il Comitato dei delegati permane in carica quattro anni e deve essere convocato almeno due volte l'anno: esso elegge, fra gli iscritti alla Cassa, otto membri del Consiglio di amministrazione e due membri del Collegio sindacale.

Compete al Comitato dei delegati, tra l'altro, l'approvazione del bilancio preventivo e del consuntivo e il compito di stabilire i criteri generali cui deve uniformarsi l'amministrazione della Cassa.

Il Consiglio di amministrazione, nominato con decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, è costituito da nove membri, dei quali otto eletti, come ricordato, dal Comitato dei delegati, ed uno di rappresentanza del Ministero vigilante.

Esso elegge il Presidente ed il Vice Presidente della Cassa, delibera sul bilancio preventivo e quello consuntivo da sottoporre al Comitato dei delegati, determina le somme da destinare ai vari fondi previsti dalla legge, delibera l'investimento delle disponibilità patrimoniali ed adempie a tutte le altre funzioni concernenti l'amministrazione del patrimonio della Cassa.

Il Consiglio delibera, altresì, il regolamento organico ed il trattamento economico del personale dell'Ente e la nomina del Direttore generale; decide sui ricorsi presentati avverso i provvedimenti che la Giunta adotta in materia di iscrizioni alla Cassa, di liquidazione delle pensioni e di personale; spettano infine al Consiglio le funzioni non specificamente attribuite ad altri organi.

IV LEGISLATURA - DOCUMENTI - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Anche il Consiglio di amministrazione dura in carica quattro anni ed i suoi membri possono essere rieletti.

La Giunta esecutiva — composta dal Presidente, dal Vice Presidente e da tre membri eletti dal Consiglio di amministrazione fra i propri componenti — esegue le deliberazioni del Consiglio di amministrazione, autorizza le spese straordinarie ed urgenti, salvo ratifica da parte del Consiglio, amministra il personale, delibera sulle iscrizioni alla Cassa, provvede alla liquidazione delle pensioni e decide sui ricorsi avverso le iscrizioni nei ruoli esattoriali.

Il Collegio dei sindaci è composto da cinque membri effettivi e quattro supplenti, dei quali tre effettivi e tre supplenti in rappresentanza dei Ministeri del lavoro e previdenza sociale, del tesoro e di grazia e giustizia, e due effettivi ed uno supplente eletto dal Comitato dei delegati; i membri del Collegio dei sindaci durano in carica quattro anni e possono essere confermati.

Ad eccezione di quello di membro del Collegio sindacale, gli incarichi sono gratuiti, salvo la corresponsione delle indennità di missione nella misura prevista per i dipendenti dello Stato dell'ex grado quinto.

L'articolo 44 della legge istitutiva prevedeva che, nel primo anno di attività, la Cassa fosse retta da un Commissario straordinario: il Commissario è stato nominato con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 14 giugno 1963 ed è rimasto in carica sino al 19 dicembre 1964, data in cui sono stati insediati i normali organi di amministrazione dell'Ente.

Detta legge prevede anche la emanazione di un regolamento di esecuzione, da approvarsi con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale. Tale regolamento è stato già predisposto dall'Ente, ma non è divenuto ancora un fatto concreto avendo il Consiglio di amministrazione deliberato di promuovere alcune modifiche alla legge 3 febbraio 1963, n. 160.

3. — La Cassa ha lo scopo di assicurare un trattamento di pensione — cumulabile con qualunque altro goduto — agli iscritti per invalidità e vecchiaia, ed ai superstiti di costoro; nonché di disporre in favore dei predetti, che si trovino in stato di bisogno, un trattamento di assistenza, mediante anche la concessione di sussidi.

Il trattamento di pensione si consegue al raggiungimento del 65° anno di età, per chi vanta trenta anni di iscrizione e contribuzione, o del 70° anno per gli iscritti da almeno venti anni (1).

La pensione diretta è costituita da un trattamento minimo — indicato da una tabella allegata alla legge, in relazione alle annualità di contributi versati — nonché da una pensione integrativa derivante dal montante finanziario afferente alle quote di riparto del contributo marche e della percentuale sugli incarichi professionali ed ai versamenti volontari degli iscritti.

L'erogazione delle pensioni di invalidità è subordinata alla cancellazione del professionista dall'Albo.

Nell'ipotesi che l'iscritto divenga invalido o deceda prima di aver raggiunto i dieci anni di iscrizione, il trattamento di pensione è sostituito da una indennità *una tantum*.

Ove poi la pensione di invalidità non raggiunga le 180.000 lire annue o l'indennità *una tantum* sia inferiore alle lire 200.000, esse sono integrate, sino agli importi rispettivamente indicati, con prelievo da un apposito fondo finanziario, all'uopo istituito.

4. — L'esercizio della Cassa è annuale dal 1° gennaio al 31 dicembre: il bilancio preventivo deve essere predisposto dal Consiglio di amministrazione entro il 30 novembre e quello consuntivo entro il 30 aprile; tali documenti, dopo l'approvazione da parte del Comitato dei delegati, vanno comunicati, nei trenta giorni successivi, al Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

(1) In via transitoria, nei primi due anni dalla entrata in vigore della legge istitutiva i ragionieri e periti commerciali ultra cinquantenni, che avessero almeno quindici anni di iscrizione all'Albo, potevano esercitare il diritto di riscatto — pagando il contributo all'uopo previsto — per ottenere, al 70° anno di età, la pensione base minima di lire 240.000 annue.

IV LEGISLATURA - DOCUMENTI - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

È prescritto che ogni quadriennio sia compilato il bilancio tecnico, dal quale deve risultare anche « l'ammontare netto del patrimonio della Cassa ».

Tale bilancio non risulta compilato, non essendo trascorso, al 31 dicembre 1966, un quadriennio dall'inizio dell'attività della Cassa.

5. — Le entrate della Cassa sono costituite:

a) da un contributo fisso annuo di lire 60.000, a carico di ciascun iscritto, riscosso mediante ruoli;

b) da un contributo derivante dalla applicazione di marche, denominate « Luca Pacioli », sugli atti professionali specificati dalla legge: l'importo delle marche varia da lire 250 a lire 1.000;

c) da una percentuale del 2 per cento gravante sugli onorari percepiti dagli iscritti per incarichi professionali o di sindaco di società;

d) da versamenti volontari effettuati dagli iscritti;

e) dai redditi del patrimonio;

f) da ogni altra entrata.

Presso la Cassa sono istituiti vari fondi di accantonamento e, per ciascun iscritto, un conto individuale.

Le entrate derivanti dal contributo fisso di lire 60.000 e dagli eventuali versamenti volontari affluiscono al « fondo per le pensioni base ».

Quelle derivanti dalla applicazione delle marche « Luca Pacioli » e dalle percentuali sugli incarichi professionali sono destinate:

per il 10 per cento al « fondo per l'assistenza »;

per il 3 per cento ad un fondo per integrare, se necessario, le pensioni di invalidità e le liquidazioni *una tantum*, fino a raggiungere i limiti minimi prima ricordati;

a far fronte alle spese di gestione dell'Ente;

l'eventuale residuo è accantonato nel « fondo per le pensioni integrative » (1).

Le entrate per reddito del patrimonio sono utilizzate per accreditare un interesse sui conti individuali (2).

Dall'eventuale avanzo di gestione deve essere prelevato il 15 per cento da destinarsi a riserva di garanzia per far fronte ad eventuali scarti sfavorevoli del saggio di investimento del patrimonio ed agli eventuali scarti di sopravvivenza delle tavole demografiche adottate per il calcolo delle prestazioni della Cassa.

6. — Il patrimonio dell'Ente è costituito:

a) dai beni mobili ed immobili che gli pervengono per acquisti, lasciti e donazioni e per qualsiasi altro titolo;

b) dalle somme destinate a formare speciali accantonamenti.

L'Ente deve impiegare le somme delle quali non sia necessario conservare la liquidità:

1) in titoli di Stato o garantiti dallo Stato;

2) in titoli di Istituti esercenti il credito fondiario;

3) in beni immobili;

4) in mutui su beni immobili.

(1) Le somme affluite a tale fondo vanno ripartite in parti eguali fra gli iscritti ed accreditate nei loro conti individuali. Peraltro, per i primi venti anni di funzionamento dell'Ente, le somme da ripartire vanno divise per il 70 per cento in misura eguale per tutti gli iscritti e per il 30 per cento fra gli iscritti che, alla data di entrata in vigore della legge, avevano compiuto 50 anni.

(2) Per i primi cinque anni di esercizio della Cassa ove tale reddito non sia sufficiente per l'accreditamento degli interessi sui conti individuali, le somme occorrenti vengono anch'esse prelevate dalle entrate per marche e per percentuali sugli incarichi professionali.

IV LEGISLATURA - DOCUMENTI - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

7. — La gestione dell'Ente, negli esercizi di cui trattasi, si sintetizza nei dati seguenti:

Conto economico

ENTRATE:	4 luglio 1963 - 31 dicembre 1964	1965	1966
Entrate contributive	457.232.673	285.382.558	323.141.433
Entrate patrimoniali	7.216.470	20.545.193	29.763.360
Entrate diverse	5.070	207.072	664.412
Maggiori residui attivi accertati . .	—	3.960.000	60.639.234
Ratei attivi	187.500	—	—
Totale	464.641.713	310.094.826	414.208.444
USCITE:			
Ammortamenti	1.592.956	1.690.873	1.690.873
Fondi di accantonamento	436.779.299	276.238.868	376.613.955
Prestazioni	22.000	5.974.292	4.637.332
Spese di gestione	26.122.038	22.394.818	23.144.164
Uscite diverse	125.420	151.435	1.338.143
Totale	464.641.713	306.450.286	407.424.472
Avanzo economico	—	3.644.540	6.783.972

Stato patrimoniale

ATTIVO:			
Titoli	14.282.500	105.002.500	152.012.500
Crediti ipotecari	204.149.800	260.382.320	561.125.980 (1)
Banche e c/c postali	75.454.595	115.714.588	194.926.650
Mobili e attrezzature	7.964.781	8.454.366	8.454.366
Ratei attivi	187.500	—	—
Residui attivi	136.517.940	231.041.963	289.076.346
Totale	438.557.116	720.595.737	1.205.595.842

(1) Fra tali crediti sono comprese lire 99.000.000 relative a mutui non ancora perfezionati alla fine dell'esercizio. Tale iscrizione, però, è meramente figurativa perché è bilanciata da pari cifra esposta tra i residui passivi.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PASSIVO:

<i>Accantonamenti</i>	4 luglio 1963 - 31 dicembre 1964	1965	1966
Pensioni base	278.685.683	442.447.047	738.825.005
Pensioni integrative	6.117.501	7.842.815	9.945.350
Riscatti	12.429.346	32.245.987	48.587.478
Assistenza	3.968.647	6.971.921	10.330.663
Integrazioni	997.194	1.267.845	2.125.275
Fondo incremento accantonamenti	134.680.928	222.055.052	279.630.851
Totale	436.779.299	712.830.667 (1)	1.089.444.622
<i>Ammortamenti</i>	1.592.956	3.283.829	4.974.702
Residui passivi	184.861	836.701	100.748.006 (2)
Riserva di garanzia	—	3.644.540	10.428.512
Totale	438.557.116	720.595.737	1.205.595.842

8. — Le entrate della Cassa sono costituite, per la parte di gran lunga prevalente, dai contributi personali degli iscritti, i quali erano, alla fine di ciascuno degli esercizi in esame, n. 3.485 al 31 dicembre 1964, n. 3.708 al 31 dicembre 1965 e n. 4.492 al 31 dicembre 1966.

Non tutti gli iscritti hanno provveduto al versamento tempestivo delle quote dovute, ciò che ha causato un notevole accumularsi di residui attivi: le somme accertate e non riscosse figurano, nel conto patrimoniale, in una posta denominata « fondo di incremento degli accantonamenti » e vengono trasferite nei singoli fondi a mano a mano che ha luogo la riscossione delle quote.

Per procedere sollecitamente a tale riscossione, il Consiglio di amministrazione ha provveduto, nel corso del 1966, alla formazione dei ruoli esattoriali.

Sempre durante l'esercizio 1966 gli organi dell'Ente hanno esaminato la situazione degli iscritti negli Albi professionali che avevano dichiarato di non esercitare la professione ed hanno ritenuto esclusi dall'obbligo di iscrizione alla Cassa solo coloro che fossero iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 29 del decreto Presidente della Repubblica 27 ottobre 1953, n. 1068.

Pertanto, mentre nel conto finanziario degli esercizi 1963-64 e 1965 è iscritta all'attivo una posta di lire 1 quale debito potenziale dei non esercenti, essa è depennata dal conto del 1966, nel corso del quale sono stati accertati, nei confronti di tali non esercenti ritenuti obbligati alla iscrizione alla Cassa, contributi arretrati che, tenuto conto di minori residui per cancellazioni dall'Albo, hanno raggiunto lire 60.635.234.

(1) Il totale dei fondi di accantonamento alla data del 31 dicembre 1965 non corrisponde esattamente alla somma del fondo stesso al 31 dicembre 1964 e degli accantonamenti effettuati nel 1965, presentando una differenza in meno di lire 187.500. Secondo precisazioni fornite dall'Ente tale differenza « dipende dalla voce di pari importo risultante nello stato patrimoniale al 31 dicembre 1964, sotto il titolo « ratei attivi ». Questo importo, infatti, avrebbe dovuto figurare tra i residui ed influenzare algebricamente i fondi di incremento.

I fondi di accantonamento esposti nel bilancio 1965 sono esatti nel loro ammontare.

(2) Fra tali crediti sono comprese lire 99.000.000 relative a mutui non ancora perfezionati alla fine dell'esercizio. Tale iscrizione, però, è meramente figurativa perché è bilanciata da pari cifra esposta tra i residui passivi.

IV LEGISLATURA - DOCUMENTI - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Le entrate per applicazione delle marche « Luca Pacioli » e per contributi sugli atti professionali sono state nei tre esercizi, rispettivamente di lire 37.789.965, lire 26.948.000, lire 29.063.250 e lire 2.116.511, lire 1.398.079 e lire 1.561.118.

Si rileva al riguardo che, detratte, ai sensi di legge, le prescritte percentuali per i fondi di assistenza e di completamento delle indennità *una tantum* e pensioni di invalidità, nonché le spese di gestione della Cassa — e, limitatamente al primo esercizio, le somme necessarie per completare l'importo degli interessi da accreditare ai conti individuali, per i quali erano insufficienti i redditi del patrimonio — è residua — per l'accreditamento agli iscritti — una somma assai modesta che non appare sufficiente ad assicurare ad essi una congrua pensione integrativa del trattamento tabellare di base.

Quanto alle entrate per redditi patrimoniali esse sono costituite da interessi sui mutui ipotecari, su titoli e su depositi in c/c, non avendo l'Ente proceduto ad investimenti immobiliari.

9. — Quanto alle uscite si rileva, dal sopra riportato prospetto, che si sono mantenute in limiti assai modesti le erogazioni per i fini istituzionali dell'Ente: va osservato, in particolare, che nessuna somma è stata erogata nell'esercizio 1965 ed in quello 1966 per l'assistenza sanitaria, e le quote di entrate destinate per legge a tale fine sono state accantonate nell'apposito fondo.

Quanto alle spese di gestione va premesso che nell'esercizio 4 luglio 1963 - 31 dicembre 1964, svoltosi in regime di gestione commissariale, l'organizzazione e l'espletamento dei servizi della Cassa furono convenzionati con un libero professionista che si impegnò a provvedervi con proprio personale e nel proprio ufficio, contro un compenso mensile di lire 700.000: tale convenzione — che si sostanzava in un trasferimento a privati, non previsto dalla legge, di funzioni pubbliche proprie dell'Ente — ha avuto termine con il 31 dicembre 1964: dopo tale data la Cassa ha provveduto alla propria organizzazione ed ha assunto il personale necessario al funzionamento, personale che, alla data del 31 dicembre 1966, era composto di un direttore, da quattro impiegati ed un agente tecnico.

10. — Per la valutazione della situazione patrimoniale dell'Ente è opportuno ricordare che la Cassa ha ritenuto di essere esclusa dall'obbligo di versare, al fondo di solidarietà sociale costituito presso l'INPS dalla legge 21 luglio 1965, n. 903, il contributo previsto dalla legge stessa, ed ha chiesto al Ministero del lavoro e della previdenza sociale l'esonero dal versamento di tale contributo ai sensi dell'articolo 5 della legge.

11. — Il Collegio sindacale ha dato atto che i bilanci consuntivi riassumono fedelmente l'andamento della gestione risultante dalle scritture contabili della Cassa.

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, cui compete la vigilanza dell'Ente con nota 18 novembre 1965, ha esaminato il conto consuntivo dell'esercizio 4 luglio 1963-31 dicembre 1964, formulando rilievi sulla impostazione di talune voci e richiamando l'Ente al rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci (quello preventivo del 1965 risulta approvato il 12 giugno 1965, ad esercizio ormai in corso).

Nessuna determinazione risulta adottata, a tutt'oggi, sui consuntivi degli esercizi 1965 e 1966.

BILANCIO CONSUNTIVO

Esercizio 4 luglio 1963 - 31 dicembre 1964

*Approvato dal Comitato dei Delegati
nell'adunanza del 12 giugno 1965*

PAGINA BIANCA

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CONTO FINANZIARIO

RIEPILOGO

ENTRATE EFFETTIVE	L.	464.454.213
ENTRATE PER MOVIMENTO DI CAPITALI	»	850.200
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	»	385.061
TOTALE DELLE ENTRATE	L.	465.689.474
USCITE EFFETTIVE	L.	34.234.239
USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI	»	219.282.500
USCITE PER PARTITE DI GIRO	»	385.061
TOTALE DELLE USCITE	L.	253.901.800
AVANZO FINANZIARIO	L.	211.787.674

IV LEGISLATURA - DOCUMENTI - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

N.	A R T I C O L I	CONTO COMPETENZA DELL'ESERCIZIO		
	DENOMINAZIONE	ENTRATE ACCERTATE		
		Riscosse	Da riscuotere	Totale
	TITOLO I			
	ENTRATE EFFETTIVE			
	CAP. I — CONTRIBUTI			
1	Contributo personale	269.820.000	132.960.000	402.780.000
1b	Contributo personale figurativo	—	1	1
2	Versamenti volontari	621.324	—	621.324
3	Contributo marche	37.789.965	—	37.789.965
4	Contributo percentuale	2.116.511	—	2.116.511
5	Quote suppletive	12.203.945	1.720.927	13.924.872
	Totale Cap. I	322.551.745	134.680.928	457.232.673
	CAP. II — REDDITI DEL PATRIMONIO			
1	Interessi attivi bancari e postali	3.086.352	—	3.086.352
2	Interessi attivi su titoli di proprietà	375.000	—	375.000
3	Interessi attivi su mutui ipotecari	1.918.106	1.837.012	3.755.118
	Totale Cap. II	5.379.458	1.837.012	7.216.470
	CAP. III — ENTRATE DIVERSE	—	—	—
	CAP. IV — ENTRATE STRAORDINARIE			
1	Varie	5.070	—	5.070
	Totale Cap. IV	5.070	—	5.070
	TOTALE TITOLO I	327.936.273	136.517.940	464.454.213
	TITOLO II			
	ENTRATE PER MOVIMENTO DI CAPITALI			
	CAP. I — REALIZZI E DISINVESTIMENTI			
1	Rate ammortamento Mutui ipotecari	850.200	—	850.200
	TOTALE TITOLO II	850.200	—	850.200
	TITOLO III			
	ENTRATE PER PARTITE DI GIRO			
	CAP. IV — TRATTENUTE E RISCOSSIONI DA VERSARE			
1	Ritenute erariali e fiscali	184.861	—	184.861
2	Riscossioni per conto terzi	200.200	—	200.200
	TOTALE TITOLO III	385.061	—	385.061

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

N.	A R T I C O L I	CONTO COMPETENZA DELL'ESERCIZIO		
	DENOMINAZIONE	USCITE IMPEGNATE		
		Pagate	Da pagare	Totale
	TITOLO I			
	USCITE EFFETTIVE			
	CAP. I — PRESTAZIONI			
7	Assistenza sanitaria	22.000	—	22.000
	Totale Cap. I	22.000	—	22.000
	CAP. II — SPESE DI GESTIONE			
1	Rimborso viaggio e diarie Organi Cassa	3.134.740	—	3.134.740
2	Compensi a terzi	4.463.750	—	4.463.750
3	Servizi in convenzione	13.300.000	—	13.300.000
4	Affitto locali sede dal 1-8-1964	811.514	—	811.514
5	Illum., acqua, riscald., pulizia e manutenzione	50.619	—	50.619
6	Stampati e cancelleria	1.976.407	—	1.976.407
7	Postali, telegrafiche e telefoniche	1.473.744	—	1.473.744
8	Manutenzione e riparazione mobili e macchine	3.600	—	3.600
9	Locomozione	49.320	—	49.320
10	Abbonamento e acquisto pubblicazioni	28.935	—	28.935
11	Bolli e vidimazioni	16.920	—	16.920
12	Spese e commissioni bancarie e postali	24.720	—	24.720
13	Diverse	211.232	—	211.232
14	Spese marca « Luca Pacioli »	486.957	—	486.957
	Totale Cap. II	26.032.458	—	26.032.458
	CAP. III — SPESE GESTIONE INVESTIMENTI			
1	Cedole in corso titoli acquistati	89.580	—	89.580
	Totale Cap. III	89.580	—	89.580
	CAP. IV — USCITE STRAORDINARIE			
1	Bozzetto e stampa marca « Luca Pacioli »	3.066.000	—	3.066.000
2	Acquisto mobili	2.130.974	—	2.130.974
3	Acquisto macchine	1.944.749	—	1.944.749
4	Installazione e impianti	291.184	—	291.184
5	Attrezzatura varia	531.874	—	531.874
6	Rimborso contributi	125.420	—	125.420
	Totale Cap. IV	8.090.201	—	8.090.201
	TOTALE TITOLO I	34.234.239	—	34.234.239
	TITOLO II			
	USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI			
	CAP. V — INVESTIMENTI			
1	Acquisto titoli	14.282.500	—	14.282.500
4	Mutui ipotecari	205.000.000	—	205.000.000
	TOTALE TITOLO II	219.282.500	—	219.282.500
	TITOLO III			
	USCITE PER PARTITE DI GIRO			
	CAP. VII — VERSAMENTO RITENUTE E RISCOSSIONI			
1	Versamenti ritenute erariali e fiscali	—	184.861	184.861
2	Versamenti riscossioni e/ terzi	200.200	—	200.200
	TOTALE TITOLO III	200.200	184.861	385.061

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CONTO ECONOMICO

Esercizio 4 luglio 1963 — 31 dicembre 1964

Entrate effettive accertate		464.454.213
Uscite effettive impegnate		34.234.239
Avanzo economico finanziario		430.219.974
PARTE ATTIVA		
Aumento del patrimonio (acquisto mobili, macchine e impianti)	7.964.781	
Ratei attivi	187.500	
		8.152.281
PARTE PASSIVA		
Quote di ammortamento	1.592.956	
Quota interessi da accreditare non coperta dai redditi (Articolo 38)	1.275.720	
Fondi di accantonamento		
Fondo per le pensioni base	270.401.324	
Fondo per le pensioni integr. (quota da ripartire)	6.117.501	
Fondo temporaneo per i riscatti	12.118.525	
Fondo per l'assistenza	3.968.647	
Fondo per le integrazioni	897.194	293.503.191
Fondi di incremento di accantonamenti		
Fondo per le pensioni base	132.960.001	
Fondo temporaneo per i riscatti	1.720.927	
	134.680.928	
		431.052.795
Risultato economico di gestione		7.319.460

STATO PATRIMONIALE

IV LEGISLATURA - DOCUMENTI - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

STA

Esercizio 4 luglio 1

A T T I V O	
Titoli di proprietà	14.282.50
Crediti per mutui ipotecari	204.149.84
Ratei attivi	187.5
Bozzetto e stampa marca « Luca Pacioli »	3.066.0
Mobili	2.130.9
Macchine	1.944.7
Installazioni e impianti	291.1
Attrezzatura varia	531.8
Banca e c/c postali	75.454.4
Residui attivi	136.517.9
Totale	438.557.

IV LEGISLATURA - DOCUMENTI - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TRIMONIALE

dicembre 1964

P A S S I V O	
Fondo di ammortamento	1.592.956
Fondi di accantonamento (comprensivi degli interessi di capitalizzazione)	
Fondo per le pensioni base	278.685.683
Fondo per le pensioni integrative	6.117.501
Fondo temporaneo per i riscatti	12.429.346
Fondo per l'assistenza	3.968.647
Fondo per le integrazioni	897.194
	302.098.371
Fondi di incremento di accantonamenti	
Fondo per le pensioni base	132.960.001
Fondo temporaneo per i riscatti	1.720.927
	134.680.928
Residui passivi	184.861
Totale	438.557.116

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PARTE GENERALE

Signori Delegati,

Il Bilancio della Cassa al 31 dicembre 1964, che si sottopone alla approvazione del Comitato dei Delegati, merita alcune considerazioni di carattere generale, come necessaria premessa alla trattazione ed all'esame analitico di carattere tecnico.

Il Commissario, nella sua relazione al Comitato dei Delegati riunitosi in Roma il 29 luglio 1964, espone, tra l'altro, i criteri ritenuti rispondenti allo spirito e alla lettera della legge istitutiva circa l'obbligatorietà dell'iscrizione alla Cassa di Previdenza.

Sostanzialmente ne dovevano far parte tutti coloro che, iscritti all'albo professionale, non avessero superato il 60° anno di età all'entrata in vigore della legge predetta.

I risultati ottenuti attraverso l'adozione di tale principio, nonostante le notevoli limitazioni dovute ad una diversa e ben nota interpretazione del 1° comma dell'articolo 2 debbono considerarsi senz'altro positivi.

La esenzione dall'obbligo della iscrizione di coloro che non esercitano la libera professione, pur avendo carattere provvisorio sino all'emanazione del regolamento dell'Ente, ha comportato, come facilmente era da prevedersi, anche un ingiustificato assenteismo totale da parte di professionisti regolarmente esercenti la professione ed una notevole quanto preoccupante morosità da parte di iscritti che già avevano iniziato il versamento delle contribuzioni.

La gravità di questo fenomeno s'impone alla massima attenzione degli organi responsabili della Cassa, onde attenuare, se non eliminare del tutto, i conseguenziali effetti dannosi che ne derivano.

Gli organi stessi dovrebbero agire, nell'ambito delle rispettive competenze, chiedendo la fattiva collaborazione dei Collegi e, ove occorra, quella degli stessi organi centrali rappresentanti la categoria.

I dati che seguono serviranno a dare una visione più esatta della situazione nel suo complesso.

Gli iscritti negli Albi professionali alla data del 31 dicembre 1964 erano complessivamente 4.960. Di questi, 1.193 erano esenti dall'obbligo della iscrizione per aver superato, alla data di entrata in vigore della legge, il 60° anno di età. Soltanto 52 di essi si sono iscritti facoltativamente.

Risultavano, quindi, iscritti d'ufficio 3.767 colleghi ed alla Cassa, complessivamente, 3.819.

Di questi, 334 hanno dichiarato di non esercitare la libera professione e ben 564, regolarmente appartenenti all'Albo, senza addurre ragioni di sorta, non hanno eseguito alcun versamento alla Cassa, né hanno dato evasione alle ripetute sollecitazioni rivolte loro.

Questo silenzio farebbe presumere che nessuna valida giustificazione essi siano in grado di dare al mancato adempimento del loro dovere contributivo.

Non può tuttavia esser esclusa la loro convinzione che l'inosservanza del sistema rapido, economico e pratico adottato dall'Ente per la riscossione dei contributi, comporti l'alternativa della riscossione a mezzo dei ruoli esattoriali, previsti dalla stessa legge.

A quest'ultimo sistema, costoso e poco pratico, si dovrà certamente pervenire, nei confronti dei morosi, dopo che i signori Delegati avranno eseguita un'accurata indagine, ciascuno nella propria giurisdizione, presso i nominativi dei quali sarà loro fornito l'elenco.

IV LEGISLATURA - DOCUMENTI - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Fatte le detrazioni citate, residuano 2.921 contribuenti effettivi, dei quali 1.987 in perfetta regola con i versamenti e 934 parzialmente morosi.

Anche l'incidenza di questa parte di morosità non è di poco conto e dovrà essere quindi, altrettanto tempestivamente, eliminata o contenuta entro i limiti più ristretti, ove si voglia dare al nostro Ente quella sempre maggior efficienza che è condizione indispensabile per il raggiungimento delle finalità previdenziali e assistenziali che esso si propone.

Vale anche per questi ultimi, quindi, la stessa raccomandazione già rivolta ai signori Delegati affinché vengano indotti a regolarizzare la loro posizione.

L'opera capillare che essi potranno svolgere in tal senso sarà altamente meritoria e potrà dar modo alla nostra Cassa di elevare a 2.400 o 2.500 il numero dei contribuenti effettivi, livello questo realmente notevole rispetto alla media della percentuale d'iscrizione di altri Enti similari.

Poiché la recente istituzione della Cassa di Previdenza ha costituito un notevolissimo elemento integrativo alla completezza ed alla forza della nostra categoria, non vi è ragione di dubitare della concomitante collaborazione di tutti i Collegi dei Ragionieri alla difficile opera dei signori Delegati. Tale collaborazione dovrebbe estrinsecarsi in una severa indagine sull'effettivo svolgimento o meno dell'attività professionale e nella tempestiva comunicazione alla Cassa di ogni variazione che si verifica nei singoli Albi.

Riguardo all'esercizio del riscatto, si è rilevato un interesse limitato da parte degli aventi diritto, probabilmente dovuto alla sua relativa onerosità specialmente per i più anziani.

Infatti, pur essendo 492 gli ultracinquantenni che hanno assolto l'obbligo contributivo, soltanto 93 di essi si erano avvalsi della facoltà di esercitare il diritto di riscatto al 31 dicembre 1964.

Dopo l'avviso della prossima scadenza del termine utile, inviato recentemente a tutti i possibili interessati, sono pervenute numerose nuove domande, così che, all'8 aprile, il loro numero si è elevato a 226. Altri 32 iscritti hanno presentato domanda con riserva.

La morosità in questo settore è limitata a soli 30 iscritti. Si ritiene però che ciò debba attribuirsi, più che a vera e propria morosità, al desiderio di raggruppare varie quote mensili in un unico versamento, specie ove le quote siano d'importo modesto.

Coloro che hanno effettuato versamenti volontari sono soltanto 6. Il numero esiguo non sorprende ove si consideri che per gli anziani, i quali possono aver interesse ad elevare la cifra della loro pensione, tali versamenti risultano effettivamente fruttuosi solo se di ragguardevole importo. Poco sentita è invece questa contribuzione dai giovani iscritti, nonostante che per essi anche versamenti di cifre modeste potrebbero risultare di particolare vantaggio dato il lungo periodo della loro capitalizzazione.

Occorre ora affrontare, ancora una volta, l'argomento del contributo marche e di quello percentuale.

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 1964 ha dato i risultati relativamente modesti già previsti dalla relazione commissariale.

Per quanto le cause di questa carenza siano facilmente individuabili nella mancanza di sanzioni per la non applicazione della marca sugli atti previsti dalla legge, si deve convenire che difetta il rispetto di molti nostri iscritti all'osservanza contributiva, chiaramente obbligatoria.

E' tempo che ciascuno ormai si renda conto come il rigoroso e continuo rispetto dello assolvimento del contributo marche e di quello percentuale, costituisce l'elemento base per fare del nostro Ente un forte organismo, sempre più rispondente alle esigenze previdenziali dei propri iscritti.

Sentiamo il dovere di rivolgere quindi, anche in questa sede, un caldo appello alla coscienza mutualistica dei singoli, nel rispetto della legge, ed al sempre più necessario ed approfondito interessamento degli Organi rappresentativi della Categoria.

Concludiamo questa prima parte della relazione, breve per necessità di sintesi e di chiarezza, col ritenere soddisfacenti i risultati sino ad oggi conseguiti e visti nel loro insieme. Tali comunque da indurre all'ottimismo per il prossimo avvenire.

Le mete costituite dalle alte finalità della Cassa sono ancora lontane, il cammino sarà lungo e difficile ma esso sarà superato tanto più agevolmente, quanto più effettiva ed operante sarà la solidarietà di tutti e di ciascuno.

PARTE TECNICA

Dal punto di vista tecnico, nel predisporre il presente bilancio che riflette il periodo dal 4 luglio 1964 (nomina del Commissario) al 31 dicembre 1964, si è avuto particolarmente riguardo alle istruzioni impartite dal Ministero del Lavoro con la circolare n. 20 — Protocollo 8/4/PS/70790 — del 25 agosto 1964, tendenti a determinare una certa uniformità nella rappresentazione dei fatti economico-finanziari di ciascun esercizio da parte degli Enti sottoposti alla vigilanza del Ministero stesso.

Il bilancio si articola in tre « rendiconti » ed in numerosi allegati.

I rendiconti sono:

Il « Conto Finanziario » il quale riflette i movimenti finanziari dell'esercizio, quasi una trasposizione della contabilità, con la eliminazione dei soli movimenti interni, improduttivi di effetti.

Il « Conto Economico » il quale, sulla base dei movimenti riportati nel Conto Finanziario, elabora i dati e li traduce in fatti economici aventi influenza sulla sostanza patrimoniale della Cassa, in quanto ne modificano la struttura.

Lo « Stato Patrimoniale », che rappresenta la effettiva consistenza patrimoniale della Cassa, negli elementi che la costituiscono e nello stato in cui ciascuno di essi si trova dopo che i fatti economici rappresentati nell'apposito conto, hanno esercitato la loro influenza.

Tutti i movimenti del « Conto Finanziario » ed i fatti del « Conto Economico » trovano la loro dimostrazione negli appositi allegati.

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato le deliberazioni di propria competenza in base alle disposizioni della legge istitutiva per quanto riguarda i prelievi dalle Entrate di cui alle lettere b) e c) dell'articolo 17 e per la costituzione dei Fondi di accantonamento.

Gli interessi composti da accreditare nei conti individuali in ragione del 4,25 per cento annuo, sono stati calcolati su ogni singolo versamento, dalla data di accreditamento nei c/c postali o nel c/c bancario, fino al 31 dicembre dell'anno di versamento.

Sui montanti al 1° gennaio 1964, determinati dalla sommatoria dei versamenti effettuati entro il 31 dicembre 1963 e degli interessi a tale data, sono stati calcolati gli ulteriori interessi per l'intero anno 1964.

Gli accreditamenti a favore degli iscritti, dell'ammontare complessivo di lire 8.595.180 sono quasi interamente coperti dai redditi degli investimenti ed Entrate varie in lire 7.319.460. La differenza in lire 1.275.720 è posta dalla legge a carico delle Entrate per marche e percentuali.

Il fatto non deve sorprendere né preoccupare per l'avvenire, in quanto era inevitabile che in questo primo periodo di gestione della Cassa gli investimenti patrimoniali avessero inizio assai più tardi di quello della maturazione degli interessi a favore degli iscritti, che è immediato.

Ormai il patrimonio della Cassa è quasi interamente investito nei vari modi previsti dall'articolo 41 della legge istitutiva, così come è esposto in bilancio, mentre la modesta giacenza liquida frutta il tasso bancario.

A tale proposito ed a maggior chiarimento degli allegati al bilancio, si riassumono i criteri in base ai quali sono state investite le disponibilità patrimoniali della Cassa e le operazioni che ne sono conseguite.

Il Commissario, in vista della necessità di assicurare alla Cassa redditi sufficienti a coprire il tasso di capitalizzazione a favore degli iscritti stabilito dalla legge nella misura del 4,25 per cento, nonché di determinare un avanzo che consentisse, gradualmente, di coprire anche le spese di gestione, di costituire il Fondo di garanzia previsto dalla legge e, infine, di costituire un Fondo disponibile quale elemento basilare per affrontare con possibilità di successo il problema dell'assistenza e quello della previdenza a favore dei Colleghi anziani,

IV LEGISLATURA - DOCUMENTI - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ricercò le forme più convenienti di investimento nell'ambito di quelle consentite dall'articolo 41 della legge istitutiva.

I mutui ipotecari, che si rendevano possibili al tasso del 7,25 per cento annuo, al netto di ogni e qualsiasi spesa, presentavano indubbiamente la maggior convenienza e vennero quindi preferiti.

La Cassa, nel concedere i mutui, oltre ad attenersi ai limiti e alle condizioni essenziali stabilite dal citato articolo 41, provvide anche ad assumere tutte le altre garanzie del caso: informazioni bancarie, iscrizione per una maggior somma a garanzia di eventuali spese, polizza antincendio, ecc., già da tempo in uso presso gli Istituti di Credito Fondiario e presso gli Enti similari, della esperienza dei quali la Cassa si è servita, avvalendosi dell'opera di professionisti (Perito e Notaio) qualificati in materia, già di fiducia degli Istituti ed Enti predetti.

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua riunione del 19 dicembre 1964, dopo attento esame e vaglio delle varie situazioni, deliberò di mantenere la preferenza degli investimenti in mutui ipotecari, stabilendo tuttavia che almeno 1/4 delle disponibilità patrimoniali della Cassa venissero destinate all'acquisto di Titoli di Stato o garantiti dallo Stato, oppure di Istituti esercenti il credito fondiario, ivi compresa una riserva liquida non inferiore a lire 5.000.000.

Con la stessa deliberazione il Consiglio di Amministrazione stabilì altresì che venisse aumentato il margine di garanzia previsto dalla legge nel rapporto 40:100 tra l'importo del mutuo ed il valore dei beni ipotecati a garanzia, stabilendo in linea di massima che tale percentuale non venisse in nessun modo interamente coperta e, specificatamente, che nel caso in cui l'immobile offerto in garanzia fosse costituito da un edificio in corso di costruzione, l'importo delle somme erogate in conto del mutuo non dovesse superare il 30 per cento del valore di stima riferito ai diversi stati di avanzamento, fino alla ultimazione.

Il Consiglio raccomandò anche che il periodo di ammortamento dei mutui venisse ridotto, per quanto possibile, a 10 anni.

Si riporta di seguito la elencazione delle operazioni di mutuo fin qui effettuate e le condizioni essenziali di ciascuna di esse, salvo quanto è stato già specificato negli allegati al bilancio.

F.LLI ROSA

Immobili siti in Roma (Via L. Testi, 18) e Terni (Via della Repubblica)

Valore di stima	L.	38.680.000
Mutuo concesso	»	15.000.000
Ipoteca iscritta	»	18.000.000

GUERRA ELVEZIA

Immobile sito in Frascati (Roma) - Via Fontana Vecchia

Valore di stima	L.	133.000.000
Mutuo concesso	»	50.000.000
Ipoteca iscritta	»	65.000.000

GARNERI-SEQUI SILVIO

Immobile sito in Roma - Via Salaria Km. 13,200

Valore di stima	L.	77.000.000
Mutuo concesso	»	30.000.000
Ipoteca iscritta	»	40.000.000

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

MARCONI ALBERTO

Immobile sito in Roma - Via Salaria n. 334

Valore di stima	L.	67.000.000
Mutuo concesso	»	20.000.000
Ipoteca iscritta	»	30.000.000

CESARINI ALBERTO

Immobile sito in Latina - Via Cicerone

Valore di stima finale	L.	424.000.000
Mutuo concesso	»	150.000.000
Ipoteca iscritta	»	195.000.000
Valore di stima alla stipula	»	300.000.000
1° acconto corrisposto	»	90.000.000

Nel complesso, quindi, i redditi degli investimenti sono ora sensibilmente superiori allo onere degli interessi da accreditare. Fin dall'esercizio 1965 è pertanto prevedibile un « avanzo » di gestione.

A tale proposito appaiono utili una breve illustrazione ed alcune considerazioni.

Nei 18 mesi di esercizio riflessi nel presente bilancio, le spese di gestione hanno gravato complessivamente per lire 26.032.458, ivi comprese: lire 3.134.740 per rimborso spese e diarie ai componenti gli organi collegiali della Cassa; lire 1.039.200 per la elezione dei sigg. Delegati e lire 486.957 per spese di prima distribuzione e commissioni bancarie di vendita della marca « Luca Pacioli ». In definitiva, quindi, le vere e proprie spese di gestione sono assommate a lire 21.371.561, cioè lire 14.247.696 all'anno.

Tale importo costituisce indubbiamente un limite di notevole equilibrio ove si tenga presente che esso corrisponde a quanto è previsto, per le stesse voci, nell'esercizio 1965. E ciò, nonostante le intuibili maggiori spese iniziali per stampati, cancelleria, poste telegrafiche, ecc., nonché per le particolari esigenze tecniche organizzative che hanno richiesto maggiore impiego complessivo di personale e di un tecnico specializzato.

Al contenimento della spesa si è pervenuti mediante il lavoro diretto del Commissario, la eliminazione totale dei fitti e delle utenze per il primo anno, la eliminazione totale degli oneri assicurativi e di tutti gli altri accessori relativi al personale (fondo liquidazione, ecc.). Si è operato cioè senza istituire alcun rapporto d'impiego, mantenendo i servizi di carattere generale presso lo studio del Commissario e convenzionando quelli tecnico-amministrativi mediante un compenso fisso forfettario.

Tutto ciò, mentre fa apparire piuttosto rilevante la cifra dei compensi considerata isolatamente, ha conseguito invece una sensibile economia complessiva che ha bilanciato le maggiori e più impegnative esigenze iniziali.

Si rileva in particolare che la mancanza di un avanzo di gestione, dato che i redditi patrimoniali sono risultati, sia pure di poco, inferiori agli accrediti degli interessi di capitalizzazione nei conti individuali, non ha consentito la costituzione della « Riserva di garanzia » prevista dall'articolo 39 della legge istitutiva.

Nella prima parte della relazione sono stati esposti i dati statistici più significativi circa gli iscritti alla Cassa, è stato esaminato il loro comportamento di fronte ai vari adempimenti contributivi ed individuate le cause certe o presumibili delle morosità. Occorre ora esaminare le stesse questioni sotto il profilo delle conseguenze finanziarie.

Il bilancio della Cassa, come è logico e corretto riferendosi ad un Ente di diritto pubblico, è impostato secondo il principio della « competenza ». Pertanto, mentre riflette tutti i movimenti finanziari effettivamente verificatisi, il « conto finanziario » raffronta anche le ri-

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

sultanze di « Cassa » con quelle di « competenza », determinando così i « residui » attivi e passivi.

A tale proposito va rilevato che il complesso dei « residui attivi », in particolare, è rappresentato da una cifra piuttosto elevata in rapporto alle Entrate riscosse. Ciò è conseguenza di quanto già detto circa il comportamento contributivo di una notevole parte degli iscritti, evidentemente ancora incerti circa la loro posizione professionale e circa i diritti e doveri nei confronti della Cassa di Previdenza.

Viene confermata quindi la necessità di una vasta opera di chiarificazione al fine di ridurre al minimo i predetti margini di incertezza, in modo che anche le basi finanziarie del nuovo Ente si presentino più solide e meglio definite.

Comunque, rispettando il principio della « competenza » le somme dovute e non riscosse sono state incluse nel bilancio quali crediti della Cassa verso gli iscritti. Esse avrebbero dovuto, correlativamente, entrare a far parte dei « Fondi di accantonamento » istituiti per garantire i futuri impegni della Cassa.

Tuttavia si è preferito tenerli separati, istituendo degli appositi « Fondi di incremento di accantonamenti », onde evitare la copertura fittizia di impegni non assunti e stabilire, in maniera ben chiara ed inequivocabile, la esatta corrispondenza tra la somma dei « conti individuali » degli iscritti (contributi versati, quote di riparto attribuite e interessi accreditati) e l'ammontare dei relativi « Fondi di accantonamento ».

L'argomento sarà ripreso, per esaminare taluni altri aspetti e conseguenze, in sede di relazione al bilancio di previsione.

È invece opportuno considerare subito il diffuso fenomeno del ritardo nel versamento dei contributi, onde prospettarlo all'attento esame di tutti gli Organi competenti.

In base alle norme contenute nel Capitolo III della legge istitutiva, le pensioni di invalidità, le pensioni dirette ai superstiti, le indennità *una tantum* e le liquidazioni per cancellazione dall'Albo, vengono liquidate sulla base del montante finanziario calcolato alla data dell'evento che determina la prestazione.

Nessuna conseguenza dannosa, di carattere finanziario, deriva quindi dall'eventuale ritardo nel versamento dei contributi, dato che gli interessi maturano dalla data dei singoli versamenti.

Le pensioni di vecchiaia invece e quelle di reversibilità ai superstiti dei pensionati di vecchiaia, essendo liquidate in conformità di tabelle predeterminate dalla legge istitutiva, calcolate in base al montante finanziario teorico, corrispondente a versamenti capitalizzati per il numero degli anni di iscrizione alla Cassa, non troverebbero il loro effettivo controvalore nei Fondi di accantonamento, nel caso di sensibili ritardi nei versamenti.

Il fenomeno, nella massa, potrebbe divenire assai rilevante e determinare sfasature notevoli nella copertura delle riserve matematiche.

Occorre quindi che gli Organi della Cassa esaminino la possibilità di ovviare attraverso il regolamento alla lacuna che la legge istitutiva presenta in materia e stabilire una indennità di mora idonea a ripristinare l'equilibrio finanziario.

Concludiamo facendo osservare che i residui attivi relativi ai contributi non versati dai « non esercenti », temporaneamente sospesi dall'obbligo contributivo a seguito di dichiarazione convalidata dai Collegi di appartenenza, sono stati iscritti per lire 1.

Tale iscrizione simbolica vuole riaffermare contabilmente il principio che la questione interpretativa dell'articolo 2 — comma 1 — della legge istitutiva è tuttora aperta e sarà risolta in sede regolamentare.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
SUL BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 1964

Signori Delegati,

il bilancio consuntivo che viene sottoposto alla vostra approvazione espone le risultanze finanziarie, patrimoniali ed economiche del periodo gestionale 4 luglio 1963 - 31 dicembre 1964, ossia dell'intera gestione commissariale, che ha avuto termine il 19 dicembre 1964 con la nomina, da parte del Consiglio di Amministrazione, del Presidente della Cassa.

Esso non consente raffronti né con dati della stessa specie né con dati previsti, in quanto è il primo consuntivo dell'Ente, ma evidenzia sufficientemente le direttive seguite nella gestione ed i risultati conseguiti.

1) *Gestione finanziaria di competenza.*

Nel conto finanziario sono state rendicontate tutte le entrate e le uscite nelle rispettive fasi dell'accertamento, della riscossione e del pagamento, con determinazione dei residui, attivi e passivi, in osservanza del sistema di competenza prescelto per il bilancio dell'Ente.

In particolare, sono state accertate entrate effettive per complessive lire 464.454.213 ed impegnate uscite effettive per lire 34.234.239 con un avanzo economico di lire 430.219.974.

Delle entrate effettive accertate, però, solo il 70,60 per cento sono state riscosse, determinando una massa di residui attivi di lire 136.517.940 di cui il 98,65 per cento pertinenti alle entrate contributive.

Le uscite effettive impegnate, invece, sono state interamente pagate, per cui non figurano in bilancio residui passivi di parte effettiva.

Conseguentemente l'avanzo economico sopra detto è stato acquisito dalla Cassa nella misura di lire 293.702.034, corrispondenti alla differenza tra le riscossioni ed i pagamenti della parte effettiva, ed utilizzato fino alla concorrenza di lire 219.282.500 per gli investimenti, previsti dall'articolo 41 della legge istitutiva, con impegni nelle scritture finanziarie delle uscite per movimento di capitale di pari importo totale.

Alla chiusura della gestione commissariale sono risultati, inoltre, acquisiti dalla Cassa rientri dagli investimenti in mutui ipotecari, corrispondenti alle entrate accertate e riscosse per movimento di capitale, per lire 850.200.

Le entrate e le uscite per partite di giro, accertate ed impegnate per uguale importo, sono state riscosse per lire 385.061 e pagate per lire 200.200, determinando residui passivi per lire 184.861.

Tra le uscite effettive meritano particolare considerazione quelle afferenti ai capitoli II e IV, ossia le spese di gestione e quelle straordinarie, queste ultime però limitatamente agli oneri di impianto.

Le spese di gestione, che ammontano complessivamente a lire 26.032.459, hanno inciso sulle entrate effettive accertate nella misura percentuale del 5,60 per cento circa, e su quelle riscosse nella misura del 7,93 per cento, mentre, unitamente alla quota ammortizzata degli oneri di impianto (lire 1.592.956) hanno assorbito il 69,22 per cento circa del relativo cespite di finanziamento: marche « Luca Pacioli » e percentuali sugli onorari, accertate e riscosse per lire 39.906.476.

Tra le spese di gestione, oltre i servizi in convenzione, che ne costituiscono il 51,09 per cento, figurano, nei limiti del 17,14 per cento, compensi a terzi, che corrispondono alle erogazioni

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

zioni effettuate per le prestazioni del lavoro di organizzazione e di impianto da parte di estranei al rapporto convenzionale.

Tali spese non si ripeteranno nei prossimi esercizi.

Tutte le altre spese di gestione vanno considerate sia in relazione alla durata della gestione commissariale e sia in relazione alle maggiori esigenze connesse con l'impianto dell'Ente.

Le uscite straordinarie — Capitolo IV — che ammontano a lire 8.090.201, comprendono fino alla concorrenza di lire 7.964.781 gli oneri d'impianto, ossia le spese di acquisizione di beni mobili necessari al funzionamento dell'Ente, che partecipano nella loro interezza alla formazione dell'attivo patrimoniale della Cassa. Anche tali spese, che hanno assorbito il 2,42 per cento delle entrate riscosse, sono destinate a scomparire nei prossimi esercizi, eccetto che per le eventuali integrazioni di materiale e per il completamento delle attrezzature.

Le uscite per movimento di capitale impegnate e pagate in lire 219.282.500 hanno determinato entrate effettive per redditi patrimoniali accertate in lire 4.130.118 e riscosse per lire 2.293.106, pari cioè all'1,89 per cento circa del capitale investito.

Occorre però, al riguardo, tener presente le due circostanze che hanno influenzato la capacità reddituale degli investimenti, ossia la gradualità di formazione del capitale da investire, più accentuata alla fine del periodo gestionale, e l'andamento degli investimenti che sono stati rivolti alle forme più lucrative solo alla fine della gestione, dopo cioè che il Consiglio di Amministrazione ha adottato la delibera prescritta dall'articolo 9, lettera d), della legge istitutiva.

Nei prossimi esercizi la capacità reddituale degli investimenti dovrebbe sensibilmente aumentare.

2) Stato patrimoniale.

L'attivo patrimoniale, che ammonta a complessive lire 438.557.116, è caratterizzato da componenti produttivi di reddito per il 49,80 per cento circa (crediti ipotecari 46,55 per cento - titoli di proprietà 3,25 per cento) e da componenti infruttiferi per il 32,98 per cento (di cui il 31,12 per cento per residui attivi) oltre al fondo di cassa presso la Banca tesoriere ed ai saldi attivi dei conti correnti postali che nella somma rappresentano il restante 17,22 per cento fruttifero, ma a titolo di deposito fluttuante.

Il passivo patrimoniale è costituito, invece, dai debiti per trattenute da versare per lire 184.861 e dal fondo di ammortamento degli oneri di impianto per lire 1.592.956 (un quinto di lire 7.964.780).

Si determina quindi il netto patrimoniale di lire 436.779.299 destinato dalla legge alla costituzione dei fondi previdenziali ed assistenziali. Sono stati, infatti, costituiti tutti i fondi di accantonamento previsti, però la loro misura è stata contenuta nei limiti delle effettive acquisizioni di attivo, e risulta di complessive lire 302.098.371.

Il fondo per le pensioni base e quello temporaneo per i riscatti figurano nella situazione patrimoniale per l'ammontare complessivo del valore capitale e degli interessi da accreditare nei conti individuali (lire 8.595.180).

La differenza tra il netto patrimoniale ed i fondi di accantonamento di lire 134.680.928, corrispondente all'ammontare dei residui attivi derivati da inadempienze contributive è stata contabilmente imputata ai fondi di incremento dai quali verrà trasferita nei fondi di accantonamento alla chiusura degli esercizi e nella misura in cui si verificheranno le esazioni dei crediti stessi.

3) Situazione amministrativa.

La situazione amministrativa è caratterizzata: da un fondo di cassa di lire 75.454.595, corrispondente al saldo del conto bancario e dei conti correnti postali, saldo debitamente accertato a mezzo degli estratti conti e corrispondente alla differenza tra le riscossioni ed i pagamenti effettuati nell'intero periodo gestionale; da residui attivi conseguenti a somme da riscuotere per lire 136.517.940; da residui passivi per trattenute da versare per partite di giro per lire 184.861. Si determina, quindi, l'avanzo di amministrazione di lire 211.787.674 da iscrivere al bilancio di previsione dell'esercizio 1965.

IV LEGISLATURA - DOCUMENTI - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

4) Conto economico.

La gestione commissariale si è chiusa con un reddito netto di lire 7.319.460, determinato da:

interessi bancari	L.	2.996.765
interessi su c/c postali	»	89.587
interessi su titoli	»	472.920
interessi su mutui ipotecari	»	3.755.118
sopravvenienze attive	»	5.070
	L.	7.319.460

Il reddito netto conseguito è risultato inferiore per lire 1.275.720 alle occorrenze per l'accreditamento degli interessi sui conti individuali, per cui si è reso necessario utilizzare per l'integrale copertura dell'onere previsto dalla legge le disponibilità acquisite dai versamenti contributivi (articolo 38).

Per contro, è stato ammortizzato per lire 1.592.956 il costo dei mobili, delle macchine e delle attrezzature di cui l'Ente è stato dotato.

In conclusione, quindi, durante la gestione commissariale, a fronte dei versamenti contributivi effettuati dagli iscritti per complessive lire 322.551.745 sono stati:

accantonati fondi per i fini previdenziali per	L.	289.534.544
accantonati fondi per fini assistenziali	»	3.968.647
effettuata assistenza per	»	22.000
ammortizzate spese per	»	1.592.956
accreditati interessi sui conti individuali per	»	8.595.180
	L.	303.713.327

Il Collegio Sindacale, pertanto, rileva le risultanze di gestione; verificata la consistenza dei fondi patrimoniali ed in particolare del conto bancario e la corrispondenza tra le scritture contabili e quelle sintetiche; verificati i titoli di introito e di spesa con le relative imputazioni e documentazioni; attesta che il bilancio consuntivo al 31 dicembre 1964 rispecchia l'andamento gestionale e lo propone alla Vostra approvazione.

IL COLLEGIO SINDACALE

BILANCIO CONSUNTIVO

per l'esercizio 1965

*Approvato dal Comitato dei Delegati
nell'adunanza del 4 giugno 1966*

PAGINA BIANCA

IV LEGISLATURA - DOCUMENTI - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CONTO FINANZIARIO

RIEPILOGO

ENTRATE EFFETTIVE	L.	306.134.826
ENTRATE PER MOVIMENTO DI CAPITALI	»	14.572.480
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	»	888.465
TOTALE DELLE ENTRATE	L.	321.595.771
USCITE EFFETTIVE	L.	29.010.130
USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI	»	161.525.000
USCITE PER PARTITE DI GIRO	»	888.465
TOTALE DELLE USCITE	L.	191.423.595
AVANZO FINANZIARIO	L.	130.172.176

IV LEGISLATURA - DOCUMENTI - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

A R T I C O L I		CONTO COMPETENZA DELL'ESERCIZIO		
N.	Denominazione	ENTRATE PREVISTE	ENTRATE	
			Riscosse	Da riscuotere
TITOLO I				
ENTRATE EFFETTIVE				
CAP. I — CONTRIBUTI				
1	Contributo personale	209.100.000	128.010.000	99.780.000
1 b	Contributo personale figurativo	1	—	1
2	Versamenti volontari	621.000	2.864.687	—
3	Contributo marche	36.000.000	26.948.000	—
4	Contributo percentuale	4.000.000	1.398.079	—
5	Quote suppletive	35.000.000	18.774.142	7.607.649
Totale Cap. I		284.721.001	177.994.908	107.387.650
CAP. II — REDDITI DEL PATRIMONIO				
1	Interessi attivi bancari e di c/e postale	830.000	—	2.227.640
2	Interessi attivi su titoli di proprietà	4.125.000	3.400.000	—
3	Interessi attivi su mutui ipotecari	19.985.000	8.574.447	6.343.109
Totale Cap. II		24.940.000	11.974.447	8.570.749
CAP. III — ENTRATE DIVERSE		p. m.	—	—
CAP. IV — ENTRATE STRAORDINARIE		p. m.	207.072	—
TOTALE TITOLO I		309.661.001	190.176.427	115.958.399
TITOLO II				
ENTRATE PER MOVIMENTO DI CAPITALI				
CAP. V — REALIZZI E DISINVESTIMENTI				
1	Rate di ammortamento mutui ipotecari	4.261.480	3.351.318	416.162
2	Titoli di proprietà in scadenza (B.T.)	10.000.000	10.805.000	—
TOTALE TITOLO II		14.261.480	14.156.318	416.162
TITOLO III				
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO				
CAP. VI — TRATTENUTE E RISCOSSIONI DA VERSARE				
1	Ritenute erariali e fiscali	1.360.000	848.465	—
2	Riscossioni per c/ terzi	p. m.	40.000	—
TOTALE TITOLO III		1.360.000	888.465	—

IV LEGISLATURA - DOCUMENTI - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CERTATE	Differenza tra le previsioni e gli accertamenti	CONTO RESIDUI ESERCIZI PRECEDENTI				Residui attivi alla chiusura esercizio 1965
		Esistenti al 1°-1-1966	Aumenti e diminuzioni	Riscossi	Da riscuotere	
Totale						
227.790.000	+ 18.690.000	132.960.000	+ 3.960.000	22.410.000	114.510.000	214.290.000
1	—	1	—	—	1	2
2.864.687	+ 2.243.687	—	—	—	—	—
26.948.000	— 9.052.000	—	—	—	—	—
1.398.079	— 2.601.921	—	—	—	—	—
26.381.791	— 8.618.209	1.720.927	—	1.563.526	157.401	7.765.050
285.382.558	+ 661.557	134.680.928	+ 3.960.000	23.973.526	114.667.402	222.055.052
2.227.640	+ 1.397.640	—	—	—	—	2.227.640
3.400.000	— 725.000	—	—	—	—	—
14.917.556	— 5.067.444	1.837.012	—	1.837.012	—	6.343.109
20.545.196	— 4.394.804	1.837.012	—	1.837.012	—	8.570.749
—	—	—	—	—	—	—
207.072	+ 207.072	—	—	—	—	—
306.134.826	— 3.526.175	136.517.940	+ 3.960.000	25.810.538	114.667.402	230.625.801
3.767.480	— 494.000	—	—	—	—	416.162
10.805.000	+ 805.000	—	—	—	—	—
14.572.480	+ 311.000	—	—	—	—	416.162
848.465	— 511.535	—	—	—	—	—
40.000	+ 40.000	—	—	—	—	—
888.465	— 471.535	—	—	—	—	—

IV LEGISLATURA - DOCUMENTI - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

A R T I C O L I		CONTO COMPETENZA		
N.	Denominazione	USCITE PREVISTE	VARIAZIONI DELLE PREVISIONI	USCITE Pagate
TITOLO I USCITE EFFETTIVE				
CAP. I — PRESTAZIONI				
1	Pensioni di vecchiaia	320.000	+ 21.145	341.145
5	Indennità una tantum	1.400.000	+ 2.422.480	3.822.480
6	Liquidazioni	1.580.000	+ 230.667	1.810.667
7	Assistenza sanitaria	p. m.	—	—
8	Sussidi	p. m.	—	—
Totale Cap. I		3.300.000	+ 2.674.292	5.974.292
CAP. II — SPESE DI GESTIONE				
1	Rimborsi e diarie Organi Cassa	9.000.000	—	8.867.745
2	Retribuzioni e competenze al personale	7.440.000	—	7.190.240
3	Oneri previdenziali e assistenziali	800.000	—	475.269
5	Fitto locali sede	2.200.000	—	2.160.000
6	Illuminazione, acqua, riscaldamento, pulizia	100.000	—	235.675
7	Stampati e cancelleria	1.300.000	—	943.217
8	Postelegrafoniche	1.200.000	—	575.936
9	Spese e commissioni bancarie e di c/c postale	25.000	—	116.560
10	Diverse - manutenzione - locomozione - ecc.	375.000	—	571.009
11	Spese per la marca «Luca Pacioli»	400.000	—	269.050
Totale Cap. II		22.840.000	—	21.404.701
CAP. III — SPESE GESTIONE INVESTIMENTI				
1	Cedole in corso titoli acquistati	500.000	+ 490.117	990.117
CAP. IV — RISERVA LIQUIDITÀ E IMPREVISTI				
1	Fondo riserva liquidità e imprevisti	15.000.000	— 3.315.844	—
CAP. V — USCITE STRAORDINARIE				
1	Acquisto mobili, macchine e attrezzi	1.000.000	—	489.585
2	Rimborso di contributi	p. m.	+ 151.435	151.435
Totale Cap. V		1.000.000	—	641.020
TOTALE TITOLO I		42.640.000	—	29.010.130
TITOLO II USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI				
CAP. VI — INVESTIMENTI				
1	Acquisto titoli	169.000.000	—	101.525.000
4	Mutui ipotecari	323.000.000	—	60.000.000
TOTALE TITOLO II		492.000.000	—	161.525.000
TITOLO III USCITE PER PARTITE DI GIRO				
CAP. VII — VERSAMENTO RITENUTE E RISCOSSIONI				
1	Versamento ritenute erariali e fiscali	1.360.000	—	196.625
2	Versamento somme incassate c/ terzi	p. m.	—	40.000
TOTALE TITOLO III		1.360.000	—	236.625

IV LEGISLATURA - DOCUMENTI - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ELL'ESERCIZIO		Differenza tra le previsioni e gli impegni	CONTO RESIDUI ESERCIZI PRECEDENTI				
PEGNATE							
Da pagare	Totale						
—	341.145	—					
—	3.822.480	—					
—	1.810.667	—					
—	—	—					
—	—	—					
	5.974.292	—					
—	8.867.745	— 132.255					
—	7.190.240	— 249.760					
—	475.269	— 324.731					
—	2.160.000	— 40.000					
—	235.675	+ 135.675					
—	943.217	— 356.783					
—	575.936	— 624.064					
—	116.560	+ 91.560					
—	571.009	+ 196.009					
—	269.050	— 130.950					
—	21.404.701	— 1.435.299					
—	990.117	—					
—	—	— 11.684.156					
—	489.585	— 510.415					
—	151.435	—					
—	641.020	— 510.415					
—	29.010.130	— 13.629.870					
—	101.525.000	— 67.475.000					
—	60.000.000	— 263.000.000					
—	161.525.000	— 330.475.000					
651.840	848.465	— 511.535	184.861		—	184.861	836.701
—	40.000	+ 40.000					
651.840	888.465	— 471.535	184.861		—	184.861	836.701

PAGINA BIANCA

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CONTO ECONOMICO

Esercizio 1965

Entrate effettive accertate		306.134.826
Maggiori residui accertati		3.960.000
		310.094.826
Uscite effettive impegnate		29.010.130
Avanzo economico finanziario		281.084.696
PARTE ATTIVA		
Aumento del patrimonio (acquisto mobili, macchine e impianti).	489.585	489.585
PARTE PASSIVA		
Quote di ammortamento	1.690.873	281.574.281
Fondi di accantonamento.		
Fondo per le pensioni base	126.886.066	
Fondo per le pensioni integrative (quota da ripartire)	1.465.321	
Fondo temporaneo per i riscatti	17.255.092	
Fondo per l'assistenza	2.834.607	
Fondo per le integrazioni	332.521	
	148.773.607	
Fondi di incremento di accantonamenti		
Fondo per le pensioni base	103.740.001	
Fondo temporaneo per i riscatti	7.607.649	
	111.347.650	
		261.812.130
Risultato economico di gestione		19.762.151
Interessi da accreditare nei conti individuali		16.117.611
REDDITO NETTO		3.644.540

IV LEGISLATURA - DOCUMENTI - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

S T A T O

Esercizio

	1964	1965
A T T I V O		
Titoli di proprietà	14.282.500	105.002.500
Crediti per mutui ipotecari	204.149.800	260.382.320
Ratei attivi	187.500	—
Bozzetto e stampa marca « Luca Pacioli »	3.066.000	3.066.000
Mobili	2.130.974	2.130.974
Macchine	1.944.749	2.245.109
Installazioni e impianti	291.184	474.409
Attrezzatura varia	531.874	537.874
	226.584.581	373.839.186
Cassa e Banche	75.454.595	115.714.588
Residui attivi	136.517.940	231.041.963
Totale	438.557.116	720.595.737

IV LEGISLATURA - DOCUMENTI - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PATRIMONIALE

1965

	1964	1965
PASSIVO		
Fondo di ammortamento	1.592.956	3.283.829
Fondi di accantonamento (comprensivi degli interessi di capitalizzazione)		
Fondo per le pensioni base	278.685.683	442.447.047
Fondo per le pensioni integrative	6.117.501	7.842.815
Fondo temporaneo per i riscatti	12.429.346	32.245.987
Fondo per l'assistenza	3.968.647	6.971.921
Fondo per le integrazioni	897.194	1.267.845
Fondo di riserva	—	3.644.540
	302.098.371	494.420.155
Fondi di incremento di accantonamenti		
Fondo per le pensioni base	132.960.001	214.290.002
Fondo temporaneo per i riscatti	1.720.927	7.765.050
	134.680.928	222.055.052
Residui passivi	184.861	836.701
Totale	438.557.116	720.595.737

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PARTE GENERALE

Signori Delegati,

il bilancio che si sottopone all'approvazione del Comitato dei Delegati riflette i movimenti finanziari verificatisi durante l'esercizio 1965 e mette in luce, attraverso il Conto Economico, i risultati dell'esercizio stesso, pervenendo infine alle conclusioni espresse nello Stato Patrimoniale.

Quest'ultimo riflette la situazione patrimoniale della Cassa al 31 dicembre 1965, dopo circa due anni e mezzo di gestione.

Situazione indubbiamente confortante in senso assoluto, in quanto dimostra il buon andamento della gestione stessa e l'equilibrio degli elementi che la compongono. Particolarmente significativa, a tale proposito, è la costituzione di una riserva dopo aver provveduto agli accantonamenti nei Fondi tecnici ed all'accredito degli interessi nei conti individuali.

Tuttavia non si può sottacere che, in senso relativo, la situazione mostra degli aspetti negativi che esigono chiare risoluzioni.

La relazione al bilancio consuntivo al 31 dicembre 1964, denunciava già, spiegandone i motivi palesi o presumibili, una diffusa morosità da parte degli iscritti, nei confronti del contributo personale obbligatorio.

Tali motivi, che traggono, per lo più, origine dalla interpretazione negativa delle condizioni di obbligatorietà dell'iscrizione alla Cassa da parte di quei ragionieri e periti commerciali che, pur essendo iscritti negli Albi professionali, non esercitano di fatto la libera professione, permangono tutt'ora.

La situazione riflessa nel bilancio consuntivo al 31 dicembre 1965, sotto il profilo della morosità, è pertanto sostanzialmente simile a quella risultante al termine dell'esercizio precedente, con l'inevitabile e conseguente aumento dei « residui ».

La persistente morosità totale da parte di numerosi iscritti, dimostra chiaramente che la situazione deve ritenersi ormai cristallizzata e non suscettibile di sensibili modificazioni attraverso i normali mezzi di sollecitazione e di richiamo.

Tra l'altro, la maggior parte degli iscritti morosi ha mantenuto un atteggiamento agnostico, mancando di fornire spiegazioni né preoccupandosi di esperire gli adempimenti previsti per ottenere la sospensione temporanea dall'obbligo contributivo, così come disposto a suo tempo dal Commissario e riconfermato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione.

Tenuto conto di quanto precede ed in conformità dell'indirizzo stabilito dal Comitato dei Delegati, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 20 novembre 1965, ha deliberato l'attuazione del disposto dell'articolo 40 della legge istitutiva, per quanto riguarda gli iscritti morosi, disponendo nei loro confronti la formazione dei ruoli esattoriali.

Detti ruoli andranno in riscossione col prossimo mese di agosto.

Vi è motivo pertanto di ritenere che la situazione dianzi illustrata potrà infine risolversi.

Il prossimo bilancio, quindi, sarà certamente caratterizzato da una più chiara e meglio definita posizione contributiva degli iscritti alla Cassa.

IV LEGISLATURA - DOCUMENTI - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Il sistema adottato è costoso e non scevro di intuibili difetti. La Cassa non ha potuto tuttavia evitare di farvi ricorso.

L'argomento fin qui trattato sarà ripreso nella parte tecnica della presente relazione, allo scopo di meglio illustrarlo con i relativi dati statistici. Così altri argomenti di carattere generale troveranno in seguito opportuna puntualizzazione.

PARTE TECNICA

I principi informatori del bilancio che si sottopone al vostro esame sono gli stessi che presiedettero alla formazione del Consuntivo 1964 e che vennero illustrati in quella occasione.

Si è ritenuto quindi, nella presente edizione, di dare maggiore rilievo alla esposizione dei movimenti finanziari e dei fatti economici, allo scopo di meglio dimostrare i risultati complessivi della gestione iniziata il 4 luglio 1963, quali risultano dallo Stato Patrimoniale.

Si procederà quindi all'esame analitico dei diversi settori che interessano l'attività della Cassa, seguendo lo stesso ordine espositivo dei rispettivi prospetti riassuntivi.

CONTO FINANZIARIO

ENTRATE EFFETTIVE.

Contributo personale. Gli iscritti nell'Albo professionale ammontavano complessivamente, alla data del 31 dicembre 1965, a 5.185, con un incremento netto di 225 unità.

Le nuove iscrizioni sono ovviamente assai superiori ove si consideri la mancata trasmissione da parte di diversi Collegi dei nuovi Albi o, quanto meno, delle variazioni intervenute; le numerose cancellazioni avvenute nel frattempo e i decessi.

Ciò pone in evidenza la vitalità della nostra categoria rendendo la funzione della Cassa di Previdenza sempre più valida e duratura.

Gli iscritti alla Cassa, sempre al 31 dicembre 1965, erano 4.075. Di questi, 367 hanno dichiarato di non esercitare la libera professione, documentando la loro dichiarazione nel modo indicato dal Consiglio di Amministrazione, 492 non hanno effettuato alcun versamento, 206 hanno versato una sola rata mentre 90 hanno versato due rate.

Pertanto, complessivamente, ben 788 iscritti hanno posizioni scoperte che risalgono al 1963.

Una ulteriore e sensibile accentuazione della morosità si ha inoltre con l'anno 1964, che vede altri 301 Colleghi cessare del tutto i versamenti, mentre altri 69 si arrestano alla prima o alla seconda rata di quell'anno.

Il fenomeno non può non essere posto in relazione con l'indirizzo assunto dalla Cassa verso la fine dell'anno 1963, su richiesta degli Organi Nazionali della Categoria, circa la interpretazione del 2° comma dell'articolo 2 della legge istitutiva, che portò alla sospensione temporanea dall'obbligo contributivo dei « non esercenti ».

Nuove morosità, esattamente 617, si sono verificate nel 1965, per lo più di carattere transitorio.

In conclusione, ben 1.775 iscritti risultavano morosi alla chiusura dell'esercizio 1965, da una sola rata a tre anni interi, mentre 1.993 erano in perfetta regola.

Questi ultimi sono saliti a 2.300 circa subito dopo l'inizio dell'esercizio 1966.

Sono state rimosse lire 128.010.000 in conto competenza e lire 22.410.000 in conto residui, per complessive lire 150.420.000. I residui attivi avevano subito un incremento di lire 3 milioni 960.000 per maggiori accertamenti conseguenti a ritardate segnalazioni dei Collegi.

Contributo personale figurativo. Rappresenta il debito potenziale dei « non esercenti ». La iscrizione in bilancio è pertanto simbolica in attesa che la questione venga definita.

Versamenti volontari. Gli iscritti che eseguono versamenti volontari nell'intento di migliorare il proprio trattamento di pensione sono saliti a 14. Le entrate corrispondenti, anche se tutt'ora esigue in senso assoluto, hanno subito un notevole incremento proporzionale, passando da lire 621.324 a lire 2.864.687.

Contributo marche. Il gettito complessivo della vendita delle marche è assommato a lire 26.948.000.

Tale importo, appena sufficiente a coprire le spese di gestione, dopo i prelievi di legge destinati alla costituzione del Fondo per l'assistenza e del Fondo per le integrazioni, non lascia che un modestissimo margine per la ripartizione. Le relative quote sono pertanto irrilevanti e non rispondono ad alcuna delle finalità connesse alle forme di contribuzione indiretta, tipiche delle Casse di Previdenza.

D'altra parte la questione, per quanto attiene alla obbligatorietà della applicazione della marca « Luca Pacioli » sugli atti previsti dalla legge e per quanto riguarda il comportamento degli iscritti e degli uffici che ricevono gli atti stessi, è stata già ampiamente trattata in più occasioni. Ultimamente in sede di approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 1966.

IV LEGISLATURA - DOCUMENTI - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Non sembra quindi il caso di ritornare sugli argomenti già trattati, anche perché appare ormai evidente che nessuna sostanziale modifica della situazione è obiettivamente possibile senza che intervenga una opportuna modificazione delle vigenti norme di legge in materia.

Non v'è dubbio infatti che, ferme restando le dannose conseguenze delle inadempienze più volte rilevate da parte degli iscritti, nessun risultato veramente importante potrà conseguirsi senza il concorso di due fattori determinanti, la individuazione cioè di un più efficiente campo di applicazione del contributo marche e la obbligatorietà del controllo da parte degli uffici interessati agli atti soggetti a contribuzione.

La Cassa ha già assunto al riguardo le opportune iniziative, delle quali ha debitamente e tempestivamente informato gli Organi responsabili della Categoria, che hanno assunto l'impegno di fornire un appoggio incondizionato.

Contributo percentuale. Il gettito derivante dal contributo 2 per cento sugli incarichi giudiziari e sugli emolumenti percepiti nella qualità di sindaci nelle società è stato di lire 1 milione 398.079, quindi assai modesto. Vale anche qui, compatibilmente con la diversa natura del contributo, quanto si è detto a proposito della marca « Luca Pacioli ». L'introito è infatti proporzionale a quello verificatosi nell'esercizio precedente e la mancanza di un qualsivoglia incremento non può essere interpretato che come inefficienza del contributo in esame, non suscettibile di fornire risultati sostanzialmente diversi nell'ambito della vigente legislazione.

Quote suppletive. Gli iscritti che hanno esercitato il diritto di riscatto di cui all'articolo 43 della legge istitutiva sono attualmente 237, senza contare alcuni casi particolari sui quali dovrà pronunciarsi il Consiglio di Amministrazione. L'entrata corrispondente è stata accertata in complessive lire 26.381.791, delle quali lire 18.774.142 riscosse e lire 7.607.649 da riscuotere.

I residui dell'esercizio precedente, determinati in lire 1.720.927 sono stati riscossi per lire 1.563.526 e restano da riscuotere per lire 157.401.

L'andamento del Fondo appositamente istituito si presenta quindi abbastanza regolare, tuttavia non può trascurarsi il fatto che il ritardo nei versamenti procura comunque un danno che dovrebbe venire compensato dalla corresponsione di interessi proporzionalmente calcolati.

Interessi attivi, bancari e di c/c postale. Il gettito per interessi bancari è stato sensibilmente superiore al previsto poiché sono state mantenute liquide somme di una certa importanza, essendo venuti a mancare, a causa della ben nota situazione del settore dell'edilizia, gli investimenti in mutui ipotecari.

L'importo complessivo, in lire 2.227.640 che figura interamente tra i residui, essendo stato accreditato dopo il 31 gennaio 1966, è costituito come segue:

Banca Nazionale del Lavoro	L.	1.178.758
Banca Commerciale Italiana	»	1.008.522
c/c postale N. 1/43264	»	34.800
c/c postale N. 1/43325	»	4.610
c/c postale N. 1/43499	»	950
Totale		L. 2.227.640,

Interessi attivi su titoli di proprietà. Il reddito derivante dai titoli di proprietà, in complessive lire 3.400.000, è costituito come segue:

B.T.N. 5%	L.	250.000
Credito Fondiario Sardo 5%	»	250.000
Obbligazioni ENEL 6%	»	900.000
Obbligazioni BANCOPER 5%	»	2.000.000
Totale		L. 3.400.000

IV LEGISLATURA - DOCUMENTI - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Interessi attivi su mutui ipotecari. Il reddito derivante dai mutui ipotecari è stato determinato sommando tutte le quote d'interesse comprese nelle rate di ammortamento e preammortamento scadute.

L'importo complessivo così determinato è di lire 14.917.556 delle quali sono state riscosse lire 8.574.447, mentre restano da riscuotere lire 6.343.109 che comprendono le rate in scadenza al 31 dicembre 1965.

Si è verificato qualche ritardo nei versamenti anche in conseguenza delle vendite già effettuate dai mutuatari e di quelle in corso, ultimate le quali si potrà attuare il frazionamento.

Sono stati inoltre riscossi per intero i residui attivi dell'esercizio precedente, in lire 1.837.012.

Entrate diverse. Sono stati introitati a questo titolo gli interessi di mora spontaneamente corrisposti, sulle rate di contribuzione arretrate, da alcuni iscritti, in lire 12.072, nonché la differenza tra il valore nominale ed il valore di acquisto dei titoli rimborsati, in lire 195.000. Quindi, in complesso, lire 207.072, come da specifica che segue:

Interessi di mora	L.	12.072
B.T.N. 5% Valore nom. 10.000.000 acquistati a L. 99,25 (scaduti il 1° marzo 1965)	»	75.000
BANCOPER 5% Valore nom. 1.000.000 acquistate a L. 88 (sorteggiate l'1 ottobre 1965)	»	120.000
Totale	L.	207.072

ENTRATE PER MOVIMENTO DI CAPITALI.

Rate di ammortamento mutui ipotecari. Le Entrate del presente titolo sono state determinate come è detto più sopra, a proposito degli interessi e corrispondono alle quote di capitale comprese nelle rate di ammortamento scadute.

L'importo complessivo di tali quote è di lire 3.767.480, di cui sono state riscosse lire 3.351.318, mentre restano da riscuotere lire 416.162.

Titoli di proprietà in scadenza. Come è stato già indicato più sopra, nel corso dell'esercizio sono scaduti B.T.N. 5 per cento per il valore nominale di lire 10.000.000, e sono state sorteggiate obbligazioni BANCOPER 5 per cento per il valore nominale di lire 1.000.000. Detti titoli erano stati acquistati, rispettivamente, al prezzo di lire 99,25 e lire 88.

Le somme introitate corrispondono pertanto a quelle spese a suo tempo per l'acquisto, pari a lire 10.805.000.

PARTITE DI GIRO.

Ritenute erariali e fiscali. L'importo iscritto in bilancio a questo titolo è costituito dalle seguenti entrate:

Ritenute previdenziali ed erariali al personale	L.	272.310
Rimborso anticipato dell'imposta di R. M. sui mutui ipotecari	»	576.155
Totale	L.	848.465

Riscossioni per conto terzi. Trattasi dell'importo di lire 40.000 versate da un iscritto per l'acquisto di marche che la Cassa ha provveduto a prelevare dalla Banca Nazionale del Lavoro ed a spedire al richiedente, reintroitando l'importo stesso nel conto di competenza.

USCITE EFFETTIVE.

Pensioni di vecchiaia. Nel corso dell'anno 1965 è stata liquidata la pensione in favore di 2 colleghi che hanno compiuto il 70° anno di età e che avevano esercitato il diritto di riscatto.

L'importo iscritto in bilancio corrisponde alle rate di pensione maturate dalla decorrenza al 31 dicembre 1965, in ragione di una base di lire 240.000 annue e di una pensione integrativa derivante dalle quote di riparto accreditate alla chiusura dell'esercizio 1964.

IV LEGISLATURA - DOCUMENTI - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Indennità una tantum. Nel corso dell'esercizio è stata corrisposta l'indennità *una tantum*, di cui all'articolo 29 della legge istitutiva, ai superstiti di 17 colleghi deceduti, per complessive lire 3.822.480.

Liquidazioni. Ugualmente 17 sono i colleghi che nel corso dell'esercizio, avendo ottenuta la cancellazione dall'Albo per dimissioni, hanno richiesto la liquidazione del proprio « Conto individuale » ai sensi dell'articolo 31 della legge istitutiva, per un importo complessivo di lire 1.810.667.

Spese di gestione. Le spese di gestione della Cassa per l'esercizio 1965, in lire 21.404.701, sono state mantenute entro i limiti dello stanziamento, con un'economia di lire 1.435.299. Tali spese, rispetto alle entrate effettive riscosse, rappresentano una percentuale dell'11,25 per cento; rispetto a quelle accertate non raggiungono, invece, il 7 per cento.

In senso assoluto, infine, dedotte le spese per il funzionamento degli organi della Cassa, le spese di gestione hanno appena superata la media mensile di lire 1.000.000.

Cedole in corso titoli acquistati. L'ammontare complessivo dei dietimi di interesse maturati al momento dell'acquisto delle singole partite di titoli è stato di lire 990.117.

Riserva liquidità e imprevisti. Le maggiori uscite per prestazioni in confronto a quelle previste, in lire 2.674.292, che peraltro rientrano nelle spese obbligatorie, e quelle per cedole in corso in lire 490.117, già recuperate all'atto dell'incasso della prima cedola dei titoli acquistati, hanno determinato la necessità di utilizzare la riserva.

Tuttavia, date le economie realizzate in altri capitoli delle uscite, è stato possibile limitare tale utilizzo a sole lire 1.370.130, ivi compresi i rimborsi per contributi non dovuti in lire 151.435.

Acquisto mobili, macchine e attrezzi. La spesa complessiva è stata mantenuta al di sotto del 50 per cento dello stanziamento, essendosi la Cassa limitata all'acquisto di n. 2 macchine da scrivere, con restituzione di quelle usate, ed al completamento dell'impianto telefonico.

Rimborso di contributi. Sono stati rimborsati, in quanto non dovuti, contributi personali per lire 120.000 e quote suppletive per lire 31.435.

USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI.

Acquisto titoli. Nel corso dell'esercizio la Cassa ha acquistato le seguenti partite di titoli, per il valore nominale di lire 115.000.000, e per la spesa effettiva di lire 101.525.000.

Obbl. ENEL 6% - nom. 30.000.000 a L. 94,50	L.	28.350.000
Obbl. BANCOPER 5% - nom. 30.000.000 a L. 85,50	»	25.650.000
Obbl. BANCOPER 5% - nom. 20.000.000 a L. 88	»	17.600.000
Opbl. BANCOPER 5% - nom. 35.000.000 a L. 85,50	»	29.925.000
Totali	115.000.000	L. 101.525.000

Mutui ipotecari. Come è stato già detto più sopra, la particolare situazione del settore dell'edilizia ha reso inattuabile tale forma di investimento durante l'intero esercizio 1965. La Cassa si è pertanto limitata a completare la erogazione del mutuo accordato nel 1964 all'architetto Alberto Cesarini, per la residua somma di lire 60.000.000.

PARTITE DI GIRO.

Vale quanto detto per la corrispondente voce delle entrate. Occorre solo far notare che delle somme iscritte in bilancio non è stata ancora spesa la parte relativa alle ritenute erariali al personale e quella relativa al rimborso anticipato dell'imposta di ricchezza mobile, che figurano pertanto tra i residui passivi per lire 651.840.

IV LEGISLATURA - DOCUMENTI - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CONTO ECONOMICO

Riguardo al Conto Economico, occorre soltanto dimostrare, ai fini di una maggiore chiarezza del prospetto riassuntivo, la determinazione degli importi destinati ai Fondi di Accantonamento.

Tali importi sono dati dalle somme riscosse per le diverse entrate destinate all'accantonamento, previa detrazione delle somme spese nel corso dell'esercizio per le relative prestazioni.

Poiché ciascuna forma di prestazione comprende più quote di diversa natura, si è provveduto, per ciascuna di esse, alla ripartizione tecnica.

Per quanto riguarda le entrate per marche e percentuali, l'importo destinato al « Fondo per le pensioni integrative » è stato determinato deducendo i prelievi stabiliti dalla legge istitutiva per la costituzione del « Fondo per l'assistenza », del « Fondo per le integrazioni » e per la copertura delle spese di gestione.

Quanto precede costituisce l'oggetto degli allegati 1, 2, 3 e 4 al Conto Economico. L'allegato 5 sintetizza invece il risultato economico della gestione, rappresentato dalla somma algebrica dei redditi del patrimonio e delle entrate diverse, da una parte, delle spese della gestione investimenti e degli interessi da accreditare nei conti individuali, dall'altra.

ALLEGATO N. 1

CONTO ECONOMICO

ATTRIBUZIONE AI FONDI DI ACCANTONAMENTO

FONDO PER LE PENSIONI BASE.

Somme riscosse per contributo personale	L.	128.010.000
Somme riscosse per versamenti volontari	»	2.864.687
	L.	130.874.687
Rimborsi	»	120.000
	L.	130.754.687
Importo effettivo	L.	130.754.687
Somme pagate per quote « pensioni base »	L.	340.000
Somme pagate per « indennità <i>una tantum</i> »	»	1.876.029
Somme pagate per « liquidazioni »	»	1.652.592
	L.	3.868.621
Differenza attribuita al Fondo per l'esercizio 1965	L.	126.886.066

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 2

CONTO ECONOMICO

ATTRIBUZIONE AI FONDI DI ACCANTONAMENTO

FONDO PER LE PENSIONI INTEGRATIVE.

Somme riscosse per « marche »	L.	26.948.000
Somme riscosse per « percentuali »	»	1.398.079
Totali	L.	28.346.079

Prelievi:

10% al Fondo per l'assistenza	L.	2.834.607
3% al Fondo per le integrazioni	»	850.382
a copertura delle spese di gestione	»	21.404.701
a copertura delle quote di ammortamento	»	1.690.873
	L.	26.780.563

Pagamenti:

pagate per quote pensioni integrative	L.	1.145
pagate per « indennità <i>una tantum</i> »	»	67.470
pagate per « liquidazioni »	»	31.580
	L.	100.195

Differenza attribuita al Fondo per l'esercizio 1965 (quota da ripartire)	L.	1.465.321
--	-----------	------------------

ALLEGATO N. 3

CONTO ECONOMICO

ATTRIBUZIONE AI FONDI DI ACCANTONAMENTO

FONDO TEMPORANEO PER I RISCATTI.

Somme riscosse per quote suppletive	L.	18.774.142
Rimborsi	»	31.435
	L.	18.742.707

Somme pagate per « indennità <i>una tantum</i> »	L.	1.361.120
Somme pagate per « liquidazioni »	»	126.495
	L.	1.487.615

Differenza attribuita al Fondo per l'esercizio 1965	L.	17.255.092
---	-----------	-------------------

IV LEGISLATURA - DOCUMENTI - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 4

CONTO ECONOMICO
ATTRIBUZIONE AI FONDI DI ACCANTONAMENTO

FONDO PER L'ASSISTENZA.

10% delle somme riscosse per marche e percentuali	L.	2.834.607
---	----	-----------

FONDO PER LE INTEGRAZIONI.

3% delle somme riscosse per marche e percentuali	L.	850.382
--	----	---------

somme pagate per indennità <i>una tantum</i>	»	517.861
--	---	---------

Differenza attribuita al Fondo per l'esercizio 1965	L.	332.521
---	----	---------

ALLEGATO N. 5

CONTO ECONOMICO

RISULTATO ECONOMICO DI GESTIONE.

Redditi patrimoniali accertati	L.	20.545.196
--	----	------------

Entrate diverse	»	207.072
---------------------------	---	---------

	L.	20.752.268
--	----	------------

Spese della gestione investimenti	»	990.117
---	---	---------

Reddito complessivo	L.	19.762.151
-------------------------------	----	------------

Interessi da accreditare nei « conti individuali »	»	16.117.611
--	---	------------

Reddito netto	L.	3.644.540
-------------------------	----	-----------

STATO PATRIMONIALE

La parte attiva dello Stato Patrimoniale non richiede particolari dimostrazioni, dato che le voci che la compongono sono già state esaminate, nelle loro modificazioni, in sede di esame del Conto Finanziario. Fanno eccezioni le voci « Cassa e Banche », esposta nell'allegato 6 e « residui attivi », risultanti dall'ultima colonna del prospetto riassuntivo delle Entrate del Conto Finanziario.

La parte passiva, invece, merita più ampia illustrazione, poiché riguarda il complesso degli accantonamenti della Cassa, destinati ad aumentare costantemente fino al raggiungimento dell'equilibrio e che rappresentano, nello stesso tempo, la somma degli impegni presenti e futuri.

La dimostrazione dell'andamento dei Fondi di accantonamento risulta dagli allegati 7, 8, 9 e 10.

L'ammontare del Fondo di ammortamento è dato dalla somma della quota relativa all'esercizio 1964 e di quella relativa al 1965. Quest'ultima, a sua volta, ha subito un incremento pari ad un quinto delle spese d'impianto dell'esercizio.

I « Fondi di incremento di accantonamenti » hanno lo scopo dimostrativo già illustrato in occasione del bilancio consuntivo 1964, ma non rappresentano impegni della Cassa. La loro consistenza trova riscontro, come i residui attivi, nell'ultima colonna delle Entrate del Conto Finanziario, limitatamente al Capitolo I.

Un cenno particolare merita invece il « Fondo di Riserva », al quale si è ritenuto di attribuire per intero il risultato economico della gestione.

Tale Fondo, istituito obbligatoriamente dall'articolo 39 della legge istitutiva a garanzia della eventuale oscillazione del tasso degli investimenti, deve essere alimentato da una percentuale non inferiore al 15 per cento degli avanzi di gestione. Occorre tuttavia considerare che l'esercizio 1964 non consentì la costituzione di alcuna riserva, data la mancanza di avanzi di gestione, pur avendo avuto luogo gli investimenti.

Inoltre, sembra consigliabile attribuire alla riserva, per intero, gli avanzi di gestione, fino a quando la Cassa non avrà compilato il suo primo bilancio tecnico.

La consistenza del « Fondo di Riserva » è stata dimostrata nell'allegato n. 5 al Conto Economico, in quanto corrisponde al risultato economico della gestione dell'esercizio 1965.

Sembra di poter concludere, così come già accennato nella parte generale, che, nonostante le manchevolezze indicate, debba considerarsi positivo l'aver raggiunto, al solo secondo esercizio, una così rassicurante situazione economica.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IV LEGISLATURA - DOCUMENTI - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 6

STATO PATRIMONIALE

RIEPILOGO DEL CONTO CASSA (BANCHE E C/C POSTALI).

Consistenza al 31 dicembre 1964	L.	75.454.595
Riscossioni in conto residui anni precedenti	»	25.810.538
Riscossioni in conto competenza	»	205.221.210
	L.	306.486.343
Pagamenti in conto residui anni precedenti	L.	—
Pagamenti in conto competenza	»	190.771.755
	L.	190.771.755
Consistenza al 31 dicembre 1965	L.	115.714.588

ALLEGATO N. 7

STATO PATRIMONIALE

SVILUPPO DEI FONDI DI ACCANTONAMENTO

FONDO PER LE PENSIONI BASE.

Consistenza al 31 dicembre 1964	L.	278.685.683
Interessi accreditati nei conti individuali sui montanti al 1° gennaio 1965	»	11.844.141
	L.	290.529.824
Somme attribuite al Fondo nell'esercizio 1965 in conto competenza	L.	126.886.066
Somme attribuite al Fondo nell'esercizio 1965 in conto residui	»	22.410.000
Interessi accreditati nei conti individuali per versamenti effettuati nel 1965	»	2.621.157
	L.	151.917.223
Consistenza al 31 dicembre 1965	L.	442.447.047

IV LEGISLATURA - DOCUMENTI - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 8

STATO PATRIMONIALE
SVILUPPO DEI FONDI DI ACCANTONAMENTO

FONDO PER LE PENSIONI INTEGRATIVE.

Consistenza al 31 dicembre 1964	L.	6.117.501
Interessi accreditati nei conti individuali sulle quote di riparto per il periodo 1° gennaio 1961 - 31 dicembre 1965	»	259.993
	L.	6.377.494
Somme attribuite al Fondo nell'esercizio 1965	»	1.465.321
Consistenza al 31 dicembre 1965	L.	7.842.815

ALLEGATO N. 9

STATO PATRIMONIALE
SVILUPPO DEI FONDI DI ACCANTONAMENTO

FONDO TEMPORANEO PER I RISCATTI.

Consistenza al 31 dicembre 1964	L.	12.429.346
Interessi accreditati nei conti individuali sui montanti al 1° gen- naio 1965	»	528.247
	L.	12.957.593
Somme attribuite al Fondo nell'esercizio 1965 in conto competenza	L.	17.255.092
Somme attribuite al Fondo nell'esercizio 1965 in conto residui .	»	1.563.526
Interessi accreditati nei conti individuali per versamenti effet- tuati nel 1965	»	469.776
	L.	19.288.394
Consistenza al 31 dicembre 1965	L.	32.245.987

STATO PATRIMONIALE
SVILUPPO DEI FONDI DI ACCANTONAMENTO

FONDO PER L'ASSISTENZA.

Consistenza al 31 dicembre 1964	L.	3.968.647
Interessi accreditati per il periodo 1° gennaio 1965 - 31 dicembre 1965	»	168.667
	L.	4.137.314
Somme attribuite al Fondo nell'esercizio 1965	»	2.834.607
Consistenza al 31 dicembre 1965	L.	6.971.921

FONDO PER LE INTEGRAZIONI.

Consistenza al 31 dicembre 1964	L.	897.194
Interessi accreditati per il periodo 1° gennaio 1965 - 31 dicembre 1965	»	38.130
	L.	935.324
Somme attribuite al Fondo nell'esercizio 1965	»	332.521
Consistenza al 31 dicembre 1965	L.	1.267.845

IV LEGISLATURA - DOCUMENTI - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
SUL BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 1965

Signori Delegati,

nel bilancio consuntivo che viene sottoposto alla vostra approvazione le risultanze gestionali dell'esercizio 1965 sono state distintamente rilevate in aderenza all'aspetto finanziario, alla consistenza patrimoniale e al risultato economico, evidenziando un avanzo finanziario di lire 130.172.176 e un avanzo economico di lire 277.124.696, un incremento di patrimonio di lire 282.038.621 e un risultato economico di gestione di lire 19.762.151.

1) GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA.

L'avanzo finanziario accertato in lire 130.172.176 è risultato costituito fino a lire 116 milioni 374.561 da entrate accertate e non rimosse (residui attivi) e per lire 13.797.615 dalle differenze tra le entrate rimosse e le uscite pagate sulla competenza dell'esercizio.

L'avanzo finanziario accertato in sede consuntiva ha superato per lire 129.102.021 quello previsto ed è risultato inferiore per lire 81.615.498 a quello del 31 dicembre 1964.

La differenza tra accertamento e previsione è da attribuirsi a:

minori impegni assunti sulle spese previste	L.	344.576.405
minori entrate accertate rispetto a quelle previste	»	3.686.710
avanzo d'amministrazione applicato al bilancio di previsione	»	211.787.674
	<u>L.</u>	<u>129.102.021</u>

Il divario tra le risultanze dei due periodi gestionali considerati è conseguente alla differenza tra i rispettivi accertamenti di entrate ed impegni di spese:

entrate accertate al 31 dicembre 1964	L.	465.689.474	
entrate accertate al 31 dicembre 1965	»	321.595.771	
		<u></u>	L. 144.093.703
uscite impegnate al 31 dicembre 1964	L.	253.901.800	
uscite impegnate al 31 dicembre 1965	»	191.423.595	
		<u></u>	» 62.478.205
			<u>L. 81.615.498</u>

Dal confronto dei dati sopra riportati si rileva che nei due periodi gestionali, tenuto conto che il primo periodo è stato di mesi 18 circa ed il secondo di mesi 12, le entrate accertate sono diminuite di circa il 31 per cento, le uscite impegnate di circa il 25 per cento e l'avanzo finanziario del 38 per cento circa.

L'avanzo economico, accertato al 31 dicembre 1965 in lire 277.124.696, è risultato maggiore per lire 10.103.695 di quello previsto ed inferiore per lire 153.095.278 a quello risultante in sede consuntiva del primo periodo gestionale.

La differenza rispetto alla previsione è dovuta per lire 13.629.870 alle minori spese effettive impegnate e per lire 3.526.175 alle minori entrate accertate.

Al riguardo però occorre osservare che le minori spese impegnate rappresentano economie solo per lire 1.945.714, ossia per la parte non erogata sugli stanziamenti per spese di gestione

IV LEGISLATURA - DOCUMENTI - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

(Capitolo II, lire 1.435.299) e per acquisto di mobili e attrezzature (Capitolo V/1, lire 510.415); mentre la differenza di lire 11.684.156 corrisponde all'ammontare del Fondo di riserva liquidità ed imprevisti, ridotto dell'importo delle variazioni alle previsioni occorse nell'esercizio per far fronte a spese obbligatorie e d'ordine, rispettivamente per lire 2.825.727, Capitolo I/1, 2 e 3, Capitolo V/2; e per lire 490.117, Capitolo III.

La diminuzione di lire 153.095.278, rilevata nell'avanzo economico 1965 rispetto a quello accertato al 31 dicembre 1964, è giustificata dalle minori entrate effettive accertate in lire 158.319.387 e dai minori impegni di spese effettive per lire 5.224.109.

Dal confronto delle risultanze riportate si rileva che gli accertamenti delle entrate effettive sono diminuiti nella misura del 34,09 per cento circa, gli impegni di spese effettive sono diminuiti nella misura del 15,26 per cento circa, mentre l'avanzo economico ha subito un decurtamento di circa il 64,41 per cento.

In merito alle differenze tra previsioni ed accertamenti meritano particolare considerazione i diversi andamenti verificatisi nelle entrate contributive.

Sono infatti risultati in aumento il contributo obbligatorio per l'8,93 per cento ed i versamenti volontari per il 361,30 per cento, mentre nel gettito del contributo marche, di quello percentuale e delle quote suppletive si sono registrate diminuzioni rispettivamente nelle misure del 25,14 per cento, 65,05 per cento, 24,61 per cento.

Anche per i redditi del patrimonio sono state accertate minori entrate rispetto a quelle previste per lire 4.394.804, da attribuirsi però alla contingente rarefazione delle operazioni di mutuo.

Le entrate effettive, accertate in lire 306.134.826, sono state riscosse per lire 190.176.427, cioè nella misura del 62,12 per cento circa, e le entrate per movimento di capitali, accertate in lire 14.572.480, sono state riscosse per lire 14.156.318, con un residuo attivo di lire 416.162.

Le uscite effettive e quelle per movimento di capitali, impegnate rispettivamente per lire 29.010.130 e per lire 161.525.000; sono state interamente pagate.

Le entrate e le uscite per partite di giro, accertate ed impegnate per uguale importo, sono state riscosse per lire 888.465 e pagate per lire 236.625 determinando residui passivi per lire 651.840.

Conseguentemente, tenuto conto delle riscossioni per lire 25.810.538 effettuate in conto residui, si evidenzia che la Cassa, nel corso dell'esercizio 1965, ha riscosso complessivamente lire 231.031.748; ha pagato spese per lire 29.246.755; ha realizzato investimenti, ai sensi dell'articolo 41 della legge istitutiva, nella misura di lire 161.525.000, ha acquisito al conto bancario la somma non utilizzata di lire 40.259.993.

2) GESTIONE FINANZIARIA DEI RESIDUI.

Alla chiusura dell'esercizio 1965 sono stati accertati i seguenti residui:

a) Attivi:

Cap. I/1 - Contributo Personale	L.	99.780.000
Cap. I/1.b - Contributo personale figurativo	»	1
Cap. I/5 - Quote suppletive	»	7.607.649
Cap. II/1 - Interessi bancari e di c/c postale	»	2.227.640
Cap. II/3 - Interessi su mutui	»	6.343.109
Cap. V/1 - Rate ammortamento mutui	»	416.162
	<u>L.</u>	<u>116.374.561</u>

b) Passivi:

Cap. VII/1 - Versamento ritenute erariali e fiscali	L.	651.840
---	----	---------

IV LEGISLATURA - DOCUMENTI - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Alla chiusura del precedente periodo gestionale vennero accertati residui attivi per complessive lire 136.517.940 e residui passivi per lire 184.681. Tali residui attivi nel corso dell'esercizio sono stati rettificati per maggiori contributi personali nella misura di lire 3.960.000 e riscossi per lire 25.810.538.

Conseguentemente la situazione dei residui in sede consuntiva dell'esercizio 1965 è risultata così costituita:

a) Residui attivi:

propri dell'esercizio 1965	L.	116.374.561
precedenti	»	114.667.402
	L.	231.041.963

b) Residui passivi:

propri dell'esercizio 1965	L.	651.840
precedenti	»	184.861
	L.	836.701

La massa dei residui attivi è considerevole ma è destinata a diminuire sensibilmente con la graduale riscossione dei ruoli esattoriali predisposti dalla Cassa per l'esazione delle entrate contributive accertate ma non ancora riscosse.

3) STATO PATRIMONIALE.

L'attivo patrimoniale nel corso dell'esercizio ha subito un incremento di valore di lire 282.038.621, risultando in sede consuntiva dell'ammontare complessivo di lire 720.595.737.

In particolare hanno subito variazioni in aumento i titoli di proprietà per lire 90.720.000, i crediti da mutui ipotecari per lire 56.232.520, i depositi bancari per lire 40.259.993, i residui attivi per lire 94.524.023. Le altre variazioni in aumento per lire 489.585 riguardano il completamento di attrezzature ed impianti.

In conseguenza la struttura qualificativa dell'attivo patrimoniale risulta caratterizzata da componenti produttivi di redditi per il 50,70 per cento, da componenti infruttiferi per il 33,23 per cento (di cui il 32,06 per cento per residui attivi), e da depositi bancari per il restante 16,07 per cento.

Il passivo patrimoniale è formato dal fondo di ammortamento degli oneri di impianto per lire 3.283.829 e da debiti per trattenute da versare per lire 836.701.

Il netto patrimoniale di lire 716.475.207 risulta, in aderenza al disposto della legge istitutiva, ripartito, per la parte di attivo effettivamente acquisita, tra i fondi di accantonamento, compreso il fondo di riserva previsto dall'articolo 39, per il complessivo ammontare di lire 494.420.155 e, per la parte afferente ai residui attivi, ai fondi di incremento di accantonamenti per lire 222.055.052.

In sede consuntiva i fondi di incremento sono stati diminuiti in corrispondenza dei residui attivi che, riscossi nel corso dell'esercizio, sono stati attribuiti ai fondi di accantonamento (lire 25.810.538).

4) SITUAZIONE AMMINISTRATIVA.

La situazione amministrativa è caratterizzata:

a) dal fondo di cassa, corrispondente ai saldi dei conti bancari debitamente accertati, a mezzo degli estratti conto	L.	115.714.588
b) da residui attivi per	»	231.041.963
c) da residui passivi per	»	836.701
Avanzo d'amministrazione	L.	345.919.850

IV LEGISLATURA - DOCUMENTI - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

5) CONTO ECONOMICO.

Nell'esercizio 1965 è stato realizzato un avanzo di gestione di lire 19.762.151, in conseguenza di:

1) interessi bancari e postali	L.	2.227.640
2) interessi sui titoli di proprietà	»	2.409.883
3) interessi sui mutui ipotecari	»	14.917.556
4) sopravvenienze attive	»	207.072
	L.	19.762.151

Tale avanzo, superiore a quello accertato al 31 dicembre 1964 per lire 12.442.691, è risultato sufficiente alla copertura delle occorrenze per l'accreditamento degli interessi sui conti individuali (lire 16.117.611) e alla costituzione del fondo di riserva di garanzia oltre la misura del 15 per cento prevista dall'articolo 39 della legge istitutiva, per cui l'ammontare del fondo di garanzia, al quale è stato imputato il reddito netto d'esercizio, risulta di lire 3.644.540.

Premesso quanto sopra si evidenzia che durante l'esercizio 1965, a fronte dei versamenti contributivi effettuati dagli iscritti per complessive lire 177.994.908, la Cassa di previdenza ha:

accantonato fondi per fini previdenziali per	L.	145.949.000
accantonato fondi per fini assistenziali	»	2.834.607
ammortizzato spese per	»	1.690.873
accreditato interessi sui conti individuali	»	16.117.611
	L.	166.592.091

6) CONCLUSIONI.

Nel corso della esposizione fin qui fatta sono stati rilevati le cause e gli effetti della gestione. Sembra, tuttavia, a questo Collegio, che alcuni aspetti dell'attività della Cassa meritino una particolare attenzione.

Come risulta dai dati di bilancio persiste un fenomeno di diffusa morosità, che ha già determinato l'adozione da parte degli organi responsabili del sistema dei ruoli esattoriali, superando le perplessità relative alla complicatezza e alla onerosità del sistema stesso. È evidente ora, tuttavia, che questa procedura dovrà essere attuata per l'avvenire in via normale, anche se essa determinerà aggravii di lavoro e di spesa.

Ugualmente rimarchevole è il fatto che il gettito del contributo marche e di quello percentuale — diminuito come detto in precedenza — denuncia uno stato di inosservanza della legge, a fronte della quale non può non considerarsi la necessità di studiare sistemi correttivi idonei.

Un altro fatto che ha trovato esposizione ed illustrazione in quanto detto in precedenza è la rilevanza della giacenza media delle disponibilità liquide nel corso dell'esercizio dovuta — come già accennato — a fenomeni contingenti, ma che ha trovato un avvio di soluzione nelle determinazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione, il quale ha deciso l'investimento sollecito di dette disponibilità anche in deroga alle proporzioni precedentemente stabilite.

Infine, nel corso dell'anno sono cominciate le erogazioni di prestazioni d'istituto ed ha preso così avvio l'attività più propria della Cassa. Ciò ha già richiesto e richiederà sempre più una maggiore applicazione da parte degli organi responsabili e degli impiegati affinché la trattazione degli affari sia sollecita ed approfondita. Ovviamente, però, questo potrà comportare sia un aumento delle unità impiegatizie, sia una intensificazione della frequenza delle riunioni degli organi collegiali, ai quali spettano in prevalenza le decisioni amministrative a norma della legge istitutiva.

Esposte in tal modo le risultanze contabili ed amministrative dell'attività della Cassa, il Collegio Sindacale attesta che il bilancio consuntivo al 31 dicembre 1965 riassume fedelmente i fatti gestionali rilevati nelle scritture analitiche e sinottiche e le propone alla vostra approvazione.

IL COLLEGIO SINDACALE

BILANCIO CONSUNTIVO

per l'esercizio 1966

*Approvato dal Comitato dei Delegati
nell'adunanza del 1° luglio 1967*

PAGINA BIANCA

IV LEGISLATURA - DOCUMENTI - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CONTO FINANZIARIO

RIEPILOGO

ENTRATE EFFETTIVE	L.	353.569.210
ENTRATE PER MOVIMENTO DI CAPITALI	»	11.871.340
ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	»	1.938.237
TOTALE DELLE ENTRATE	L.	367.378.787
USCITE EFFETTIVE	L.	29.119.644
USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI	»	359.625.000
USCITE PER PARTITE DI GIRO	»	1.938.237
TOTALE DELLE USCITE	L.	390.682.881
DISAVANZO FINANZIARIO	L.	23.304.094

IV LEGISLATURA - DOCUMENTI - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

N.	A R T I C O L I	CONTO COMPETENZA DELL'ESERCIZIO		
	Denominazione	ENTRATE PREVISTE	ENTRATE	
			Riscosse	Da riscuotere
	TITOLO I			
	ENTRATE EFFETTIVE			
	CAP. I — CONTRIBUTI			
1	Contributo personale	225.420.000	180.764.262	88.755.738
1b	Contributo personale figurativo	1	—	—
2	Versamenti volontari	3.900.000	2.037.066	—
3	Contributo marche	30.000.000	29.063.250	—
4	Contributo percentuale	2.000.000	1.561.118	—
5	Quote suppletive	35.000.000	13.730.377	7.179.627
	Totale Cap. I	296.320.001	227.200.073	95.935.365
	CAP. II — REDDITI DEL PATRIMONIO			
1	Interessi attivi bancari e di c/c postale	2.000.000	2.413.695	1.131.800
2	Interessi attivi su titoli di proprietà	9.500.000	6.225.000	1.700.000
3	Interessi attivi su mutui ipotecari	26.000.000	13.886.420	4.406.445
	Totale Cap. II	37.500.000	22.525.115	7.238.245
	CAP. III — ENTRATE DIVERSE	p. m.	—	—
	CAP. IV — ENTRATE STRAORDINARIE	p. m.	664.412	—
	TOTALE TITOLO I	333.820.001	250.395.600	103.173.610
	TITOLO II			
	ENTRATE PER MOVIMENTO DI CAPITALI			
	CAP. V — REALIZZI E DISINVESTIMENTI			
1	Rate di ammortamento mutui ipotecari	10.750.000	7.049.090	2.207.250
2	Titoli di proprietà in scadenza	—	—	—
3	Titoli di proprietà rimborsati	p. m.	2.615.000	—
	TOTALE TITOLO II	10.750.000	9.664.090	2.207.250
	TITOLO III			
	ENTRATE PER PARTITE DI GIRO			
	CAP. VI — TRATTENUTE E RISCOSSIONI DA VERSARE			
1	Ritenute previdenziali al personale	450.000	296.282	—
2	Ritenute erariali al personale	150.000	169.758	—
3	Ritenute fiscali sui mutui	700.000	631.584	—
4	Riscossioni per c/ terzi	p. m.	740.613	—
5	Recupero anticipazioni	p. m.	100.000	—
	TOTALE TITOLO III	1.300.000	1.938.237	—

IV LEGISLATURA - DOCUMENTI - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ACERTATE	Differenza tra le previsioni e gli accertamenti		CONTO RESIDUI ESERCIZI PRECEDENTI				Residui attivi alla chiusura esercizio 1966	
			Esistenti al 1°-1-1966	Aumenti e diminuzioni	Riscossi	Da riscuotere		
Totale								
269.520.000	+	44.100.000	214.290.000	+	60.639.236	96.909.236	178.020.000	266.775.738
—	—	1	2	—	2	—	—	—
2.087.066	—	1.812.934	—	—	—	—	—	—
29.063.250	—	936.750	—	—	—	—	—	—
1.561.118	—	438.882	—	—	—	—	—	—
20.910.004	—	14.089.996	7.765.050	—	2.089.564	5.675.486	12.855.113	—
323.141.438	+	26.821.437	222.055.052	+	60.639.234	98.998.800	183.695.486	279.630.851
3.545.495	+	1.545.495	2.227.640	—	2.227.640	—	—	1.131.800
7.925.000	—	1.575.000	—	—	—	—	—	1.700.000
18.292.865	—	7.707.135	6.343.109	—	6.343.109	—	—	4.406.445
29.763.360	—	7.736.740	8.570.749	—	8.570.749	—	—	7.238.245
—	—	—	—	—	—	—	—	—
664.412	+	664.412	—	—	—	—	—	—
353.569.210	+	19.749.209	230.625.801	+	60.639.234	107.569.549	183.695.486	286.869.096
9.256.340	—	1.493.660	416.162	—	416.162	—	—	2.207.250
—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.615.000	+	2.615.000	—	—	—	—	—	—
11.871.340	+	1.121.340	416.162	—	416.162	—	—	2.207.250
296.282	—	153.718	—	—	—	—	—	—
169.758	+	19.758	—	—	—	—	—	—
631.584	—	68.416	—	—	—	—	—	—
740.613	+	740.613	—	—	—	—	—	—
100.000	+	100.000	—	—	—	—	—	—
1.938.237	+	638.237	—	—	—	—	—	—

IV LEGISLATURA -- DOCUMENTI -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ARTICOLI		CONTO COMPETENZA		
N.	Denominazione	USCITE PREVISTE	VARIAZIONI	STANZIAMENTI DEFINITIVI
TITOLO I				
USCITE EFFETTIVE				
CAP. I — PRESTAZIONI				
1	Pensioni di vecchiaia	1.000.000	—	863.083
5	Indennità <i>una tantum</i>	1.800.000	+	2.321.728
6	Liquidazioni	1.700.000	—	1.452.521
7	Assistenza sanitaria	<i>p. m.</i>	—	—
8	Sussidi	<i>p. m.</i>	—	—
Totale Cap. I		4.500.000	+	4.637.332
CAP. II — SPESE DI GESTIONE				
1	Rimborsi e diarie Organi Cassa	10.000.000	—	—
2	Retribuzioni e competenze al personale	9.000.000	—	—
3	Oneri previdenziali e assistenziali	600.000	—	—
4	Compensi a terzi	<i>p. m.</i>	—	—
5	Fitto locali sede	2.160.000	—	—
6	Illuminazione, acqua, riscaldamento, pulizia	300.000	—	—
7	Stampati e cancelleria	1.300.000	—	—
8	Postelegrafoniche	1.000.000	—	—
9	Spese e commissioni bancarie e di <i>c/c</i> postale	50.000	—	—
10	Diverse - manutenzione - locomozione - ecc.	500.000	—	—
11	Spese per la marca «Luca Pacioli»	400.000	—	—
12	Spese per i ruoli esattoriali	—	—	—
Totale Cap. II		25.310.000	—	25.310.000
CAP. III — SPESE GESTIONE INVESTIMENTI				
1	Cedole in corso titoli acquistati	1.000.000	—	1.000.000
CAP. IV — RISERVA LIQUIDITÀ E IMPREVISTI				
1	Fondo riserva liquidità e imprevisti	15.000.000	—	14.524.520
CAP. V — USCITE STRAORDINARIE				
1	Acquisto mobili, macchine e attrezzi	1.000.000	—	—
2	Rimborso contributi	<i>p. m.</i>	—	1.338.148
Totale Cap. V		1.000.000	+	1.338.148
TOTALE TITOLO I		46.810.000	—	46.810.000
TITOLO II				
USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI				
CAP. VI — INVESTIMENTI				
1	Acquisto titoli	132.000.000	—	—
2	Mutui ipotecari	394.000.000	—	—
TOTALE TITOLO II		526.000.000	—	—
TITOLO III				
USCITE PER PARTITE DI GIRO				
CAP. VII — VERSAMENTO RITENUTE E RISCOSSIONI				
1	Versamento ritenute previdenziali al personale	450.000	—	—
2	Versamento ritenute erariali al personale	150.000	—	—
3	Versamento ritenute fiscali sui mutui	700.000	—	—
4	Versamento somme incassate <i>c/ terzi</i>	<i>p. m.</i>	—	—
5	Anticipazioni da recuperare	<i>p. m.</i>	—	—
TOTALE TITOLO III		1.300.000	—	—

IV LEGISLATURA - DOCUMENTI - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

DELL'ESERCIZIO			Differenza tra le previsioni e gli impegni	CONTO RESIDUI ESERCIZI PRECEDENTI				
USCITE IMPEGNATE								
Pagate	Da pagare	Totale						
863.083	—	863.083	—					
2.321.728	—	2.321.728	—					
1.452.521	—	1.452.521	—					
—	—	—	—					
—	—	—	—					
4.637.332	—	4.637.332	—					
8.362.790	—	8.362.790	— 1.637.210					
8.706.930	—	8.706.930	— 293.070					
706.787	—	706.787	+ 106.787					
—	—	—	—					
2.192.318	—	2.192.318	+ 32.318					
213.224	—	213.224	— 86.776					
1.397.775	—	1.397.775	+ 97.775					
821.087	—	821.087	— 178.913					
49.465	—	49.465	— 535					
317.883	—	317.883	— 182.117					
290.150	—	290.150	— 109.850					
64.920	—	64.920	+ 64.920					
23.123.329	—	23.123.329	— 2.186.671					
20.835	—	20.835	— 979.165					
—	—	—	— 14.524.520					
—	—	—	—					
1.338.148	—	1.338.148	—					
1.338.148	—	1.338.148	—					
29.119.644	—	29.119.644	— 17.690.356					
49.625.000	—	49.625.000	— 82.375.000	—	—	—	—	
211.000.000	99.000.000.	310.000.000	— 84.000.000	—	—	—	—	99.000.000
260.625.000	99.000.000.	359.625.000	— 166.375.000	—	—	—	—	99.000.000
292.205	4.077	296.282	— 153.718	—	—	—	—	4.077
—	169.758	169.758	+ 19.758	75.685	—	—	75.685	245.443
—	631.584	631.584	— 68.416	761.016	—	—	761.016	1.392.600
734.727	5.886	740.613	+ 740.613	—	—	—	—	5.886
—	100.000	100.000	+ 100.000	—	—	—	—	100.000
1.026.932	911.305	1.938.237	+ 638.237	836.701	—	—	836.701	1.748.006

IV LEGISLATURA - DOCUMENTI - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CONTO ECONOMICO

Esercizio 1966

Entrate effettive accertate		353.569.210
Maggiori residui accertati		60.639.234
		414.208.444
Uscite effettive impegnate		29.119.644
Avanzo economico finanziario		385.088.800
PARTE ATTIVA		
Aumento del patrimonio (acquisto mobili, macchine e impianti)	—	—
PARTE PASSIVA		
Quote di ammortamento	1.690.873	385.088.800
Fondi di accantonamento		
Fondo per le pensioni base	178.155.763	
Fondo per le pensioni integrative (quota da ripartire)	1.769.216	
Fondo temporaneo per i riscatti	12.625.429	
Fondo per l'assistenza	3.062.436	
Fondo per le integrazioni	803.547	
	196.416.391	
Fondi di incremento di accantonamenti		
Fondo per le pensioni base	149.394.972	
Fondo temporaneo per i riscatti	7.179.627	
	156.574.599	
		354.681.863
Risultato economico di gestione		30.406.937
Interessi da accreditare nei conti individuali		23.622.965
REDDITO NETTO		6.783.972

STATO PATRIMONIALE

Esercizio 1966

IV LEGISLATURA - DOCUMENTI - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

S T A T O

Esercizio

	1965	1966
A T T I V O		
Titoli di proprietà	105.022.500	152.012.500
Crediti per mutui ipotecari	260.382.320	462.125.980
Contropartita delle quote di mutui ipotecari rimasti da erogare (Residui passivi)	—	99.000.000
Bozzetto e stampa marca « Luca Pacioli »	3.066.000	3.066.000
Mobili	2.130.974	2.130.974
Macchine	2.245.109	2.245.109
Installazioni e impianti	474.409	474.409
Attrezzatura varia	537.874	537.874
	373.839.186	721.592.846
 Cassa e Banche	 115.714.588	 194.926.650
Residui attivi	231.041.963	289.076.346
 Totale	 720.595.737	 1.205.595.842

IV LEGISLATURA - DOCUMENTI - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PATRIMONIALE

1966

	1965	1966
PASSIVO		
Fondo di ammortamento	3.283.829	4.974.702
Fondi di accantonamento (comprensivi degli interessi di capitalizzazione)		
Fondo per le pensioni base	442.447.047	738.825.005
Fondo per le pensioni integrative	7.842.815	9.945.350
Fondo temporaneo per i riscatti	32.245.987	48.587.478
Fondo per l'assistenza	6.971.921	10.330.663
Fondo per le integrazioni	1.267.845	2.125.275
Fondo di riserva	3.644.540	10.428.512
	494.420.155	820.242.283
Fondi di incremento di accantonamenti		
Fondo per le pensioni base	214.290.002	266.775.738
Fondo temporaneo per i riscatti	7.765.050	12.855.113
	222.055.052	279.630.851
Residui passivi	836.701	100.748.006
Totale	720.595.737	1.205.595.842

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PARTE GENERALE

Signori Delegati,

il bilancio relativo all'esercizio 1966, che si sottopone alla vostra approvazione, attraverso gli schemi ed i prospetti espositivi ormai consueti, riflette i movimenti finanziari dell'esercizio e le conseguenti modificazioni dello stato patrimoniale.

Il tutto dettagliato analiticamente nella parte tecnica, onde consentire l'agevole ricostruzione dell'effettivo andamento della gestione.

La parte generale illustra, invece, in forma necessariamente sintetica, la situazione venuta a determinarsi a seguito alla prima emissione dei ruoli esattoriali, preannunciata nel bilancio consuntivo dell'esercizio precedente ed attuata in conformità dell'indirizzo stabilito dal Comitato dei Delegati.

Nei ruoli esattoriali 1^a serie del 1966 vennero inclusi tutti gli iscritti che risultavano morosi alla data del 31 marzo dello stesso anno, per contributi relativi al 1963-1964 e 1965, nonché, sempre secondo l'indirizzo votato dal Comitato dei Delegati, a quello del 1966.

Tutti coloro che avevano in precedenza documentato, secondo la procedura stabilita dal Consiglio di Amministrazione, di non esercitare la libera professione, vennero invece esclusi dalla iscrizione.

Col procedimento di formazione dei ruoli, ebbe luogo un accurato riesame della situazione e delle variazioni intervenute nel frattempo nel complesso degli iscritti che comportò una certa diminuzione dei « residui attivi » iscritti in bilancio.

Furono quindi 1.578 i contribuenti morosi iscritti nei ruoli, per complessive lire 287 milioni 720.000, di cui lire 193.040.000 relative agli anni precedenti, quali residui, e lire 94.680.000 relative all'anno 1966.

Contro la detta iscrizione vennero presentati numerosi ricorsi fondati, nella grande maggioranza, su motivi diversi da quelli previsti dall'articolo 40 della legge istitutiva. La Giunta esecutiva della Cassa ne ritenne necessario l'esame di merito, considerando che l'articolo 40, estremamente restrittivo, potrà essere integralmente applicabile soltanto dopo che l'intera materia sarà stata regolamentata.

Il gruppo più numeroso dei ricorrenti era rappresentato da coloro che dichiaravano in quella sede, senza averlo mai dichiarato né documentato in precedenza, di non esercitare la libera professione.

Poiché la questione riguardava, nella fattispecie, la sussistenza o meno dell'obbligo della iscrizione alla Cassa e non già quello della contribuzione, che ne è una conseguenza, la Giunta esecutiva deliberò il rinvio degli anzidetti ricorsi al Consiglio di Amministrazione, competente per materia ai sensi dell'articolo 12, lettera b), della legge istitutiva.

Il Consiglio di Amministrazione veniva così investito, in sede di giurisdizione amministrativa, della controversa questione connessa con l'interpretazione del primo comma dell'articolo 2 della legge richiamata.

Il Consiglio, nella riunione del 19 novembre 1966, adeguandosi al parere espresso dal Ministero del lavoro in data 15 novembre 1963, adottò la nota deliberazione secondo la quale « sono obbligatoriamente iscritti alla Cassa tutti gli iscritti nell'Albo professionale, con la sola eccezione di coloro che fanno parte dell'Elenco speciale istituito a norma dell'art. 29 del decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1953, n. 1068 ».

Veniva così revocata la sospensione provvisoria disposta dalla Giunta esecutiva, nelle more del rinvio al Consiglio, nei confronti dei ricorrenti di cui sopra. Veniva nel contempo revocata anche la sospensione temporanea dall'obbligo del versamento del contributo personale,

IV LEGISLATURA - DOCUMENTI - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

disposta a suo tempo dallo stesso Consiglio di Amministrazione nei confronti di coloro che avevano dichiarato di non esercitare la libera professione.

In conseguenza, previa comunicazione di carattere generale attraverso i Collegi e successiva comunicazione individuale, tutti gli iscritti negli Albi professionali, che non rientrano nell'esonero previsto dal secondo comma del citato articolo 2 della legge istitutiva, sono stati assoggettati a contribuzione obbligatoria.

I ruoli 1^a serie 1967 comprendono pertanto, oltre gli iscritti morosi in relazione al contributo dovuto per il 1966, anche gli iscritti che nello scorso esercizio ne vennero esclusi.

Ciò ha rilevanza ai fini del bilancio in esame poiché ne è derivato un approfondito e completo riaccertamento dei residui relativi agli anni precedenti e della competenza dell'esercizio, che figurano nel bilancio 1966.

Quanto più sopra esposto, anche indubbiamente per l'encomiabile collaborazione dei Collegi, ai Presidenti dei quali rivolgiamo sincero ringraziamento, ha permesso un nuovo e più sicuro accertamento della reale consistenza numerica degli iscritti alla Cassa. Per quanto il definitivo assestamento non sia ancora oggi raggiunto, notevoli e positive sono state le variazioni verificatesi rispetto alla preesistente situazione, come potrà essere rilevato più innanzi nella trattazione della parte tecnica del bilancio.

PARTE TECNICA

CONTO FINANZIARIO

ENTRATE EFFETTIVE.

Contributo personale. Gli iscritti alla Cassa al 31 dicembre 1966, in seguito ad una accurata revisione alla quale ha concorso in modo decisivo l'Annuario nazionale edito a cura del Consiglio Nazionale dei Ragionieri, sono risultati 4.492.

Tale numero è destinato ad accrescersi in relazione alle iscrizioni avvenute nel 1966 ed accertate successivamente, che hanno già raggiunto il numero di 180.

Nel 1966 si sono inoltre verificati 42 provvedimenti di passaggio nell'elenco speciale, 83 cancellazioni dall'Albo e 31 casi di decesso. L'accrescimento complessivo è stato di 417 unità.

I casi di morosità totale o parziale, tra coloro che non erano stati inclusi nei ruoli esattoriali emessi nel 1966, sono stati 568.

I provvedimenti di sgravio adottati in seguito all'accoglimento di ricorsi ammontano complessivamente a lire 8.406.667. Tale importo è destinato ad aumentare, sia pure moderatamente, in relazione ai ricorsi definiti dopo il 31 dicembre 1966 o sospesi in attesa di definizione.

I risultati conseguiti nell'esercizio 1966, sono comunque i seguenti:

versamenti diretti in c/ competenza	L.	137.591.000
versamenti diretti in c/ residui	»	12.670.000
versamenti a mezzo Esattorie in c/ competenza	»	43.173.262
versamenti a mezzo Esattorie in c/ residui	»	84.239.236
Totale		<u>L. 277.673.498</u>

Il riaccertamento di cui è cenno nella parte generale, ha comportato un aumento di lire 60.639.234 nei residui attivi, determinato dalla somma algebrica dei minori residui iscritti a ruolo in confronto a quelli risultanti dal consuntivo 1965, in lire 21.250.002, ed i maggiori residui accertati successivamente in lire 81.889.236.

Contributo personale figurativo. La deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 19 novembre 1966 ha comportato l'eliminazione del contributo figurativo dal bilancio, in conseguenza dell'accertamento effettivo che ne è derivato.

IV LEGISLATURA - DOCUMENTI - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Versamenti volontari. Sono state introitate a questo titolo, nell'esercizio, lire 2.087.066, con una certa riduzione in confronto all'esercizio precedente.

Contributo marche. Il gettito complessivo della vendita delle marche è stato di lire 29.063.250.

Tale importo consente di effettuare i prelievi di legge, di coprire le spese di gestione e di ripartire tra gli aventi diritto una quota residua più che modesta, come rilevasi dall'allegato 2.

Ogni considerazione in merito appare ormai superflua. Il costante ripetersi di risultati pressoché uguali nei quattro anni di gestione, rafforza tuttavia il convincimento della intrinseca inefficienza del contributo in esame allo stato attuale della legislazione.

Contributo percentuale. Sono state introitate a questo titolo, complessivamente lire 1 milione 561.118, con un lieve aumento nei confronti dello scorso anno. Tale introito concorre comunque ad assicurare, col contributo « marche », i prelievi e gli accantonamenti previsti dalla legge istitutiva ed a consentire la modesta ripartizione anzidetta.

Quote suppletive. L'entrata per quote suppletive è stata accertata in lire 20.910.004, delle quali sono però state rimosse soltanto lire 13.730.377.

I residui accertati nell'esercizio precedente in lire 7.765.050, sono stati riscossi solo per lire 2.089.564, con una rimanenza di lire 5.675.486. A questa devono aggiungersi i residui accertati al termine dell'esercizio 1966 in lire 7.179.627, formando così un totale di lire 12 milioni 855.113.

Redditi del patrimonio. Nel loro complesso i redditi sono stati alquanto inferiori al previsto, in conseguenza dei minori investimenti globali che la Cassa ha potuto effettuare correlativamente alle riscossioni, anch'esse minori del previsto ed accentrate nel secondo semestre.

Interessi attivi, bancari e di c/c postale. Gli interessi maturati nell'esercizio sono i seguenti:

Banca Nazionale del Lavoro	L.	1.084.620
Banca Commerciale Italiana	»	2.388.370
C/C Postale N. 1/43264	»	62.775
C/C Postale N. 1/43325	»	7.650
C/C Postale N. 1/43499	»	2.080
Totale		L. 3.545.495

Interessi attivi su titoli di proprietà. Il reddito derivante dai titoli di proprietà, in complessive lire 7.925.000 è costituito come segue:

B.T.N. 5%	L.	625.000
Credito Fondiario Sardo 5%	»	312.500
Obbligazioni E.N.E.L. 6%	»	1.800.000
Obbligazioni Bancoper 5%	»	5.187.500
Totale		L. 7.925.000

Interessi attivi su mutui ipotecari. Il reddito derivante dai mutui ipotecari è stato determinato sommando tutte le quote di interessi comprese nelle rate di ammortamento scadute e le intere rate di pre-ammortamento relative ai nuovi mutui concessi nell'esercizio.

L'importo complessivo così determinato è di lire 18.292.825, delle quali lire 13.886.420 incassate e lire 4.406.445 da incassare. Su queste ultime maturano gli interessi contrattuali nell'8,25 per cento a carico dei mutuatari.

Sono stati riscossi per intero i residui dell'esercizio precedente in lire 6.343.109.

IV LEGISLATURA - DOCUMENTI - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Entrate diverse. Nell'esercizio 1966 si sono verificate le seguenti entrate straordinarie:

Differenza attiva tra valore nominale e prezzo di acquisto di Obbligazioni Bancoper sorteggiate (3.000.000 - 2.615.000)	L.	385.000
Retrocessione da parte della B.N.L. su acquisto titoli	»	125.000
Rimborso spese postali	»	1.600
Interessi di mora versati a mezzo Esattorie	»	152.812
Totale		L. 664.412

ENTRATE PER MOVIMENTO DI CAPITALI.

Rate di ammortamento mutui ipotecari. L'importo complessivo delle quote di capitale comprese nelle rate di ammortamento scadute nell'esercizio è stato di lire 9.256.340, di cui lire 7.049.090 rimosse e lire 2.207.250 da riscuotere.

Sono stati inoltre riscossi per intero i residui dell'esercizio precedente in lire 416.162.

Titoli di proprietà in scadenza. Come è stato già accennato, nel corso dell'esercizio sono state rimborsate in seguito a sorteggio, al valore nominale, obbligazioni Bancoper per lire 3.000.000.

I titoli stessi erano stati acquistati al prezzo effettivo di lire 2.615.000. Si è determinata così una differenza attiva di lire 385.000.

Partite di giro. A differenza dello scorso anno, risultano nel presente bilancio specificate in ciascuna voce.

Il loro ammontare, accertato in misura maggiore del previsto, risulta impegnato per lo stesso importo nelle uscite.

USCITE EFFETTIVE.

Pensioni dirette. Nel corso dell'esercizio è stata corrisposta la pensione a 2 colleghi iscritti che hanno compiuto il 70° anno di età e che avevano esercitato il diritto di riscatto. Il numero dei pensionati è salito così a 4.

L'importo iscritto in bilancio in lire 863.084 corrisponde alle rate scadute nell'esercizio.

Indennità una tantum. È stata corrisposta l'indennità *una tantum*, prevista dall'articolo 29 della legge istitutiva, agli aventi causa di 9 colleghi deceduti, per complessive lire 2.321.728.

Liquidazioni. Le liquidazioni corrisposte nel corso dell'esercizio per cancellazione dall'Albo ai sensi dell'articolo 31 della legge istitutiva, sono state in numero di 10, per complessive lire 1.452.521.

Spese di gestione. Le spese di gestione della Cassa per l'esercizio 1966 ammontano a lire 23.123.329, con un aumento di lire 1.721.628 in confronto allo scorso anno. L'aumento è dovuto quasi esclusivamente alle maggiori spese per il personale, conseguenti all'assunzione di 2 nuove unità ed all'adeguamento delle retribuzioni.

L'uscita è stata comunque mantenuta oltre 2 milioni al di sotto dello stanziamento.

Le spese di gestione rappresentano il 9,27 per cento delle entrate rimosse ed il 6,54 per cento di quelle accertate.

Cedole in corso titoli acquistati. L'ammontare dell'uscita di cui trattasi è ridotto in quanto l'acquisto dei titoli è stato effettuato appena quattro giorni dopo l'inizio del godimento delle cedole.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Riserva liquidità e imprevisti. Nonostante che le uscite effettive siano state nel complesso contenute in misura inferiore agli stanziamenti per lire 2.690.356, è stato necessario impegnare la Riserva per consentire il trasferimento degli stanziamenti stessi da un capitolo all'altro, con apposite deliberazioni.

Infatti, il Capitolo I ed il Capitolo V hanno superato gli stanziamenti iniziali rispettivamente per lire 137.332 e lire 338.148.

Acquisto mobili macchine e attrezzi. Nessuna spesa è stata sostenuta nell'esercizio per questo titolo.

Rimborso contributi. Sono stati rimborsati, in quanto non dovuti, contributi personali per lire 873.801 e quote suppletive per lire 464.347.

USCITE PER MOVIMENTO DI CAPITALI.

Acquisto titoli. Nel corso dell'esercizio la Cassa ha acquistato B.T.N. 5 per cento per nominali lire 50.000.000 al corso di lire 99,25. L'uscita iscritta in bilancio è stata pertanto di lire 49.625.000.

Mutui ipotecari. La ripresa edilizia, particolarmente sensibile nella provincia di Latina, ha consentito, contrariamente allo scorso anno, la collocazione dei seguenti mutui ipotecari:

PIACENTINI FILIPPO

Viale della Tecnica, 133 - ROMA

Valore di stima della garanzia L.	224.000.000	
Mutuo accordato		L. 75.000.000

BIANCHI FELICE

Via C. Colombo, 40 - TERRACINA

Valore di stima della garanzia L.	152.000.000	
Mutuo accordato		L. 50.000.000

FATIGATI LEDA

Via C. Colombo, 40 - TERRACINA

Valore di stima della garanzia L.	72.000.000	
Mutuo accordato		L. 25.000.000

CUCCHIARELLI FRANCO, ANGELO, GIOVANNI DOMENICO

Largo Don Bosco - LATINA

Valore di stima della garanzia L.	645.000.000	
Mutuo accordato		L. 160.000.000

Totale		L. 310.000.000
------------------	--	----------------

In corrispondenza dei predetti contratti sono stati assunti impegni provvisori dello stesso ammontare.

Detti impegni provvisori, a chiusura dell'esercizio, sono divenuti definitivi per lire 211 milioni in relazione alle richieste dei mutuatari ed all'assolvimento, da parte loro, delle condizioni previste nei rispettivi contratti di mutuo. Il predetto importo è stato interamente erogato.

I rimanenti impegni provvisori, in lire 99.000.000, sono stati iscritti tra i residui passivi allo scopo di evidenziarli.

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

CONTO ECONOMICO

Il corrispondente prospetto riassuntivo pone in evidenza, attraverso il raffronto tra le Entrate e le Uscite effettive, l'avanzo economico-finanziario della gestione. Quindi, mediante la deduzione delle somme destinate ai Fondi di accantonamento e di ammortamento, ne determina il risultato propriamente economico.

Il raffronto tra il risultato economico e l'ammontare complessivo degli interessi da accreditare nei conti individuali, determina infine il reddito netto.

Occorre quindi dimostrare il procedimento seguito per la determinazione di ciascun importo da attribuire ai fondi di accantonamento ed a ciò sono destinati gli allegati 1, 2, 3, 4 e 5.

Nessuna dimostrazione occorre invece per la determinazione dei « Fondi di incremento di accantonamento », in quanto questi corrispondono esattamente ai residui attivi accertati nell'esercizio, in relazione al contributo personale ed alle quote suppletive.

ALLEGATO N. 1

CONTO ECONOMICO

ATTRIBUZIONE AI FONDI DI ACCANTONAMENTO

FONDO PER LE PENSIONI BASE.

Somme riscosse per contributo personale	L.	180.764.262
Somme riscosse per versamenti volontari	»	2.087.066
	L.	182.851.328
Rimborsi	»	873.801
	L.	181.977.527
Somme pagate per quote « pensioni base »	L.	860.000
Somme pagate per « indennità <i>una tantum</i> »	»	1.528.329
Somme pagate per « liquidazioni »	»	1.433.435
	L.	3.821.764
Differenza attribuita al Fondo per l'esercizio 1966	L.	178.155.763

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 2

CONTO ECONOMICO
ATTRIBUZIONE AI FONDI DI ACCANTONAMENTO

FONDO PER LE PENSIONI INTEGRATIVE.

Somme riscosse per « marche »	L.	29.063.250
Somme riscosse per « percentuali »	»	1.561.118
Totale	L.	30.624.368

Prelievi:

10% al Fondo per l'assistenza	L.	3.062.436
3% al Fondo per le integrazioni	»	918.731
a copertura delle spese di gestione	»	23.123.329
a copertura delle quote di ammortamento	»	1.690.873
	L.	28.795.369

Pagamenti:

pagate per quote pensioni integrative	L.	3.083
pagate per « indennità <i>una tantum</i> »	»	37.614
pagate per « liquidazioni »	»	19.086
	L.	59.783

Differenza attribuita al Fondo per l'esercizio 1966 (quota da ripartire)	L.	1.769.216
--	----	-----------

ALLEGATO N. 3

CONTO ECONOMICO
ATTRIBUZIONE AI FONDI DI ACCANTONAMENTO

FONDO TEMPORANEO PER I RISCATTI.

Somme riscosse per quote suppletive	L.	13.730.377
Rimborsi	»	464.347
	L.	13.266.030

Somme pagate per « indennità <i>una tantum</i> »	L.	640.601
Somme pagate per « liquidazioni »	»	—
	L.	640.601

Differenza attribuita al Fondo per l'esercizio 1966	L.	12.625.429
---	----	------------

IV LEGISLATURA - DOCUMENTI - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 4

CONTO ECONOMICO
ATTRIBUZIONE AI FONDI DI ACCANTONAMENTO

FONDO PER L'ASSISTENZA.

10% delle somme riscosse per marche e percentuali	L.	3.062.436
---	----	-----------

FONDO PER LE INTEGRAZIONI.

3% delle somme riscosse per marche e percentuali	L.	918.731
somme pagate per « indennità <i>una tantum</i> »	»	115.184

Differenza attribuita al Fondo per l'esercizio 1966	L.	803.547
---	----	---------

ALLEGATO N. 5

CONTO ECONOMICO

RISULTATO ECONOMICO DI GESTIONE.

Redditi patrimoniali accertati	L.	29.763.360
Entrate diverse	»	664.412

	L.	30.427.772
Spese della gestione investimenti	»	20.835

Reddito complessivo	L.	30.406.937
Interessi da accreditare nei « conti individuali »	»	23.622.965

Reddito netto	L.	6.783.972
-------------------------	----	-----------

STATO PATRIMONIALE

Le variazioni intervenute nelle voci « Titoli di proprietà » e « Crediti per mutui ipotecari » sono la risultante algebrica delle Entrate e delle Uscite per movimento di capitali.

Sono state fatte figurare nell'attivo, in apposita voce, anche le quote dei mutui ipotecari da erogare, che trovano riscontro, nel passivo, tra i residui.

L'ammontare dei residui attivi trova riscontro nell'ultima colonna del prospetto del « Conto Finanziario ».

La consistenza del conto « Casse e Banche » è dimostrata invece dall'allegato n. 6.

Le variazioni della parte passiva trovano la loro dimostrazione negli allegati 7, 8, 9 e 10, dai quali risulta il procedimento seguito per la determinazione dell'ammontare dei vari fondi di accantonamento alla chiusura dell'esercizio 1966.

Da notare che i « residui » riscossi sono stati portati in diminuzione dei « Fondi di incremento di accantonamenti » e attribuiti ai rispettivi « Fondi di accantonamento » nelle misure stesse in cui sono stati riscossi:

contributo personale (All. 7)		L.	96.909.236
quote suppletive (All. 9)		L.	2.089.564

I « Fondi di incremento di accantonamenti » si sono a loro volta accresciuti dell'ammontare dei « residui attivi » accertati nell'esercizio.

Infine, la voce « Fondo di riserva » subisce un incremento pari al reddito netto della gestione. Appare infatti consigliabile, anche per quest'anno, attribuire interamente alla Riserva tale reddito, in attesa dei risultati del primo bilancio tecnico.

Sembra di poter concludere la presente relazione considerando soddisfacenti e rassicuranti i risultati dell'esercizio 1966 e la situazione della nostra Cassa di Previdenza nel suo complesso.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IV LEGISLATURA - DOCUMENTI - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 6

STATO PATRIMONIALE

RIEPILOGO DEL CONTO CASSA (BANCHE E C/C POSTALI).

Consistenza al 31 dicembre 1965	L.	115.714.588
Riscossioni in conto residui anni precedenti	»	107.985.711
Riscossioni in conto competenza	»	261.997.927
	L.	485.698.226
Pagamenti in conto residui anni precedenti	L.	—
Pagamenti in conto competenza	»	290.771.576
	L.	290.771.576
Consistenza al 31 dicembre 1966	L.	194.926.650

ALLEGATO N. 7

STATO PATRIMONIALE

SVILUPPO DEI FONDI DI ACCANTONAMENTO

FONDO PER LE PENSIONI BASE.

Consistenza al 31 dicembre 1965	L.	442.447.047
Interessi accreditati nei conti individuali sui montanti al 1° gennaio 1966	»	18.803.999
	L.	461.251.046
Somme attribuite al Fondo nell'esercizio 1966:		
in conto competenza	L.	178.155.763
in conto residui	»	96.909.236
interessi accreditati nei conti individuali per versamenti effettuati nel 1966	»	2.508.960
	L.	277.573.959
Consistenza al 31 dicembre 1966	L.	738.825.005

IV LEGISLATURA - DOCUMENTI - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 8

STATO PATRIMONIALE
SVILUPPO DEI FONDI DI ACCANTONAMENTO

FONDO PER LE PENSIONI INTEGRATIVE.

Consistenza al 31 dicembre 1965	L.	7.842.815
Interessi accreditati nei conti individuali sulle quote di riparto per l'anno 1966	»	333.319
	L.	8.176.134
Somme attribuite al Fondo per l'esercizio 1966	»	1.769.216
Consistenza al 31 dicembre 1966	L.	9.945.350

ALLEGATO N. 9

STATO PATRIMONIALE
SVILUPPO DEI FONDI DI ACCANTONAMENTO

FONDO TEMPORANEO PER I RISCATTI.

Consistenza al 31 dicembre 1965	L.	32.245.987
Interessi accreditati nei conti individuali sui montanti al 1° gen- naio 1966	»	1.370.454
	»	33.616.441
Somme attribuite al Fondo nell'esercizio 1966:		
in conto competenza	L.	12.625.429
in conto residui	»	2.089.564
interessi accreditati nei conti individuali per versamenti effettuati nel 1966	»	256.044
	L.	14.971.037
Consistenza al 31 dicembre 1966	L.	48.587.478

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

ALLEGATO N. 10

STATO PATRIMONIALE
SVILUPPO DEI FONDI DI ACCANTONAMENTO

FONDO PER L'ASSISTENZA.

Consistenza al 31 dicembre 1965	L.	6.971.921
Interessi accreditati per l'anno 1966	»	296.306
	L.	7.268.227
Somme attribuite al Fondo nell'esercizio 1966	L.	3.062.436
	L.	10.330.663

FONDO PER LE INTEGRAZIONI.

Consistenza al 31 dicembre 1965	L.	1.267.845
Interessi accreditati per l'anno 1966	»	53.883
	L.	1.321.728
Somme attribuite al Fondo nell'esercizio 1966	»	803.547
Consistenza al 31 dicembre 1966	L.	2.125.275

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
SUL BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 1966

Signori Delegati,

viene sottoposto alla vostra approvazione il Bilancio Consuntivo della Cassa al 31 dicembre 1966, articolato nel conto finanziario, nel conto patrimoniale ed in quello economico.

Tre conti che si integrano ed illuminano reciprocamente: il primo, attraverso il confronto dei risultati conseguiti e di quelli previsti, riassume tutto il lavoro svolto durante l'anno; il secondo, attraverso la situazione patrimoniale e quella amministrativa, fissa lo stato dei capitali alla chiusura dell'esercizio, evidenzia il netto patrimoniale e rileva l'avanzo di amministrazione; il terzo determina il risultato economico conseguito nell'esercizio.

I tre conti insieme offrono, da tre punti di vista convergenti, una immagine densa di rilevi e di prospettive dello stato gestionale della vostra Cassa di Previdenza.

CONTO FINANZIARIO.

a) Gestione di competenza.

Nel corso dell'esercizio sono state accertate entrate per complessive lire 367.378.787 ed impegnate spese per complessive lire 390.682.881, con un disavanzo finanziario di lire 23 milioni 304.094. Gli impegni di spesa sono stati contenuti nei limiti degli stanziamenti definitivi.

L'analisi delle poste generative attive e passive del conto finanziario, rapportate a quelle risultanti dal bilancio di previsione, consente di individuare, nella derivazione dei principi strutturali del bilancio stesso, la causa di tale disavanzo, che assume una significazione meramente contabile.

I bilanci annuali della Cassa sono collegati l'uno all'altro dall'avanzo di Amministrazione che costituisce la prima posta delle entrate del conto previsionale e che confluisce nelle uscite previste per movimento di capitale, in cui si concretizzano le vostre autorizzazioni ad investire i conti disponibili, in aderenza al disposto di cui all'articolo 41 della legge istitutiva dell'Ente. Considerato quanto sopra, ove si raffrontino gli accertamenti e gli impegni risultanti dal Bilancio consuntivo 1966 con le relative previsioni, « proprie dell'esercizio », si rileva che nel 1966 sono state accertate maggiori entrate rispetto a quelle previste per lire 21.508.786 ed impegnate maggiori spese rispetto a quelle previste per lire 45.939.612.

Hanno concorso alla copertura dei maggiori impegni:

le maggiori entrate accertate per	L.	21.508.786
l'avanzo finanziario previsto per il 1966 in	L.	1.126.732
l'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1965 per	L.	23.304.094
Totale		<u>L. 45.939.612</u>

Sostanzialmente quindi si deve concludere che il disavanzo finanziario dell'esercizio 1966 rappresenta la parte dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio 1965 utilizzata a copertura degli investimenti conseguenziali agli impegni assunti dalla Cassa nell'anno 1966.

E la prima volta che l'attività gestionale, oltre alle disponibilità finanziarie acquisite nell'esercizio, riesce ad impegnare in operazioni di investimento una parte dell'avanzo di amministrazione, che alla chiusura dell'esercizio 1965 comprendeva un fondo cassa di lire 115.714.588. Circostanza che lascia sperare in un aumento della capacità reddituale degli investimenti.

IV LEGISLATURA - DOCUMENTI - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Non può però sfuggire alla vostra attenzione che non tutti gli impegni assunti per l'investimento dei fondi a disposizione corrispondono ad operazioni realizzate; alcuni di essi afferiscono ad affari che comportano prestazioni periodiche e condizionate.

Della questione però ci occuperemo più dettagliatamente trattando delle Uscite per movimento di capitali.

A fronte del suddetto disavanzo finanziario di lire 23.304.094 coesiste un avanzo economico proprio della competenza dell'esercizio in lire 324.449.566, che è risultato superiore per lire 37.439.565 a quello previsto e maggiore di lire 47.324.870 a quello accertato in sede consuntiva nell'esercizio 1965.

L'incremento dell'avanzo economico è giustificato dall'andamento delle entrate e delle uscite pertinenti: infatti, negli accertamenti delle entrate effettive si è registrato un aumento del 5,91 per cento rispetto alle previsioni e del 15,49 per cento rispetto alle entrate accertate nell'esercizio 1965; per contro, invece, per le spese effettive si è rilevata una diminuzione di impegni rispetto alle previsioni del 6,52 per cento (senza ovviamente tener conto dell'ammontare residuale del fondo di riserva e imprevisti), e un aumento di impegni dello 0,37 per cento rispetto a quelli dell'esercizio precedente. Permane sensibile il divario tra gli accertamenti e le riscossioni delle entrate, sebbene debba prendersi atto dell'intervenuto miglioramento della fase della riscossione.

Infatti, mentre nell'esercizio 1965 le entrate accertate risultarono riscalate in sede consuntiva nella misura percentuale del 62,12 per cento, nell'esercizio 1966 le riscossioni hanno raggiunto la misura percentuale del 70,89 per cento degli accertamenti.

Comunque, l'esercizio 1966 ha contribuito ad incrementare la massa dei residui attivi connessi alle entrate effettive per ben lire 103.173.610.

Le uscite effettive impegnate, invece, sono state interamente pagate.

Le entrate per movimento di capitali sono state accertate in misura minore rispetto alle previsioni, ove non si tenga conto del rimborso delle obbligazioni Bancoper, avvenuto per sorteggio, e sono state riscalate nella ragione del 76,15 per cento, determinando residui attivi per lire 2.207.250.

Le uscite per movimento di capitali, per quanto afferenti all'acquisto di titoli, sono state pagate per l'importo impegnato, mentre quelle relative alla concessione di mutui ipotecari sono state impegnate per lire 310.000.000 e pagate per lire 211.000.000, con l'insorgenza di un residuo passivo di lire 99.000.000.

Premesso che, nella specie, i contratti di mutuo stipulati dalla Cassa prevedono l'effettuazione delle erogazioni fino alla concorrenza dell'importo affidato sulla base degli stati di avanzamento prodotti dai mutuatari, l'importo non pagato di lire 99.000.000 corrisponde alla parte di contratto non perfezionato da prestazione.

Per la rilevazione contabile dell'importo non pagato si sarebbe potuto applicare in via analogica il combinato disposto degli articoli 6 del regio decreto 17 settembre 1910, n. 822, e 273, lettera d), del regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, evitando sia la insorgenza del residuo passivo, sia altro inconveniente di cui si parlerà nell'analisi del conto patrimoniale.

La Cassa invece ha voluto, attraverso l'inserzione del residuo passivo di lire 99.000.000, dimostrare anche attraverso il bilancio consuntivo l'attività contrattualistica svolta nel corso dell'anno.

Le entrate e le uscite per partite di giro, accertate ed impegnate per uguale importo, sono state riscalate per lire 1.938.237 e versate per lire 1.026.932.

b) Gestione dei residui.

Alla chiusura dell'esercizio sono stati accertati i seguenti residui:

ATTIVI:

Cap. I/1 : Contributo personale	L.	88.755.738
Cap. I/5 : Quote suppletive	»	7.179.627
Cap. II/1: Interessi attivi bancari e di c/c postale	»	1.131.800
Cap. II/2: Interessi attivi su titoli di proprietà	»	1.700.000
Cap. II/3: Interessi attivi sui mutui ipotecari	»	4.406.445
Cap. V/1: Rate di ammortamento mutui scadute	»	2.207.250
	L.	105.380.860

IV LEGISLATURA - DOCUMENTI - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

PASSIVI:

Cap. IV/2: Rate di mutuo da erogare su richiesta dei mutuatari dietro presentazione degli stati di avanzamento	L.	99.000.000
Cap. VII: Ritenute erariali, fiscali e previdenziali da versare e anticipazioni da recuperare	»	911.305
	L.	99.911.305

I residui attivi al 31 dicembre 1965, pari a lire 231.041.963, sono stati rettificati in aumento per lire 60.639.234, tenuto conto del migliore accertamento del numero degli iscritti soggetti all'obbligo della contribuzione obbligatoria e dei provvedimenti di sgravio da tale obbligo adottati in aderenza all'accoglimento dei ricorsi prodotti e delle cancellazioni, e sono stati riscossi per lire 107.985.711, ossia nella misura del 37 per cento, mentre nell'esercizio precedente i residui accertati per l'esercizio 1964 vennero riscossi nella misura del 18,37 per cento.

I residui passivi accertati al 31 dicembre 1965 in lire 836.701, rappresentando oneri verso il fisco e l'erario e non essendo da questi ancora accertati, non sono stati pagati nel corso dell'esercizio.

Conseguentemente la situazione dei residui in sede consuntiva dell'esercizio 1966 risulta così costituita:

1) *Residui attivi:*

Propri dell'esercizio 1966	L.	105.380.860
Precedenti	»	183.695.486
	L.	289.076.346

2) *Residui passivi:*

Propri dell'esercizio 1966	L.	99.911.305
Precedenti	»	836.701
	L.	100.748.006

Considerato tutto quanto sopra, si evidenzia che la Cassa, durante l'anno 1966, ha riscosso entrate per complessive lire 369.983.638 (di cui lire 261.997.927 in conto competenza e lire 107.985.711 in conto residui), ha erogato uscite per lire 29.119.644, ha realizzato investimenti in lire 260.625.000 ed ha acquisito al conto bancario lire 79.402.293.

CONTO DEL PATRIMONIO.

a) Stato dei capitali.

La struttura degli elementi attivi del patrimonio non risulta qualitativamente modificata rispetto a quella dei precedenti esercizi, eccetto che per l'inclusione del conto « contropartita delle quote di mutui ipotecari rimaste da erogare », che non ha, evidentemente, alcun significato patrimoniale.

Questo conto ha carattere transitorio e compensativo ed è stato istituito per controbilanciare la quota parte di residui passivi compresi nella situazione amministrativa e per individuare globalmente gli impegni contrattuali assunti dalla Cassa per prestazioni periodiche e condizionate in aderenza agli affidamenti dei prestiti ipotecari. L'oggetto del conto è quindi costituito da crediti presunti.

Pertanto, rilevata la inesistenza giuridica dell'oggetto del conto « contropartita delle quote di mutui ipotecari rimaste da erogare » e considerata la funzione meramente contabile che esso svolge nel conto patrimoniale del bilancio consuntivo, si evidenzia il netto patrimoniale che risulta di lire 1.099.873.134, ossia maggiore rispetto a quello del 1965 per lire 383.397.927.

IV LEGISLATURA - DOCUMENTI - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

L'incremento della sostanza netta corrisponde esattamente alla differenza tra la somma degli aumenti subiti dagli elementi attivi del patrimonio e la somma degli aumenti degli elementi passivi.

Aumenti di attività:

Titoli di proprietà	L. 47.010.000	
Crediti ipotecari	» 201.743.660	
Fondo cassa	» 79.212.062	
Residui attivi	» 58.034.383	
		L. 386.000.105

Aumenti di passività:

Ammortamenti	L. 1.690.873	
Residui passivi (esclusi quelli afferenti ai crediti presunti)	» 911.305	
		L. 2.602.178
		L. 383.397.927

Lo stato dei capitali, senza ovviamente tener conto della contropartita delle quote di mutui ipotecari rimaste da erogare, risulta costituito:

per il 55,50 per cento circa, da componenti produttivi di reddito (titoli di proprietà e crediti ipotecari);

per il 26,88 per cento circa, da componenti infruttiferi, compresi i residui attivi per il 26,12 per cento;

per il 17,62 per cento circa, dal fondo di cassa esistente presso la Banca tesoriera: componente fruttifero del patrimonio, ma sotto forma di deposito fluttuante.

Il netto patrimoniale di lire 1.099.873.134, per la parte effettivamente acquisita (lire 820 milioni 242.283), risulta ripartito tra i fondi di accantonamento, compreso il fondo di riserva previsto dall'articolo 39 della legge istitutiva mentre la parte non ancora acquisita, perché afferente ai residui attivi (lire 279.630.851), figura imputata ai fondi di incremento degli accantonamenti.

In sede consuntiva i fondi di incremento già esistenti al 31 dicembre 1965 sono stati diminuiti in corrispondenza dei residui attivi per contributi previdenziali riscossi e attribuiti ai fondi di accantonamento (lire 98.998.800).

b) Situazione amministrativa.

La situazione amministrativa è caratterizzata:

a) dal fondo di cassa, costituito dal saldo del conto della Banca tesoriera e dai saldi dei c/c postali	L. 194.926.650
b) dai residui attivi	» 289.076.346
	L. 484.002.996
c) dai residui passivi, compresi quelli relativi alle rate di mutuo da erogare	L. 100.748.006
Avanzo di amministrazione	L. 383.254.990

CONTO ECONOMICO.

L'avanzo di gestione realizzato nell'esercizio 1966 risulta di lire 30.406.937 e deriva da:

1) Interessi bancari e postali	L. 3.545.495
2) Utili sui titoli di proprietà	» 7.904.165
3) Interessi sui mutui ipotecari	» 18.292.865
4) Sopravvenienze attive	» 664.412
	L. 30.406.937

IV LEGISLATURA - DOCUMENTI - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

L'avanzo di gestione, realizzato in misura superiore a quello dell'esercizio 1965, per lire 10.644.786, oltre a coprire le occorrenze per l'accreditamento degli interessi sui conti individuali (lire 23.622.965), ha prodotto alla Cassa un reddito netto di lire 6.783.971.

Il Consiglio di amministrazione ha proposto di attribuire alla « riserva di garanzia », prevista dall'articolo 39 della legge istitutiva, l'intero ammontare del reddito annuo anziché il 15 per cento; ciò in attesa di conoscere i risultati del redigendo bilancio tecnico.

Accogliendo tale proposta il fondo di garanzia risulterebbe dell'ammontare di lire 10 milioni 428.512.

Premesso quanto sopra, si evidenzia che durante l'esercizio 1966, a fronte dei versamenti contributivi effettuati dagli iscritti per complessive lire 227.206.073, la Cassa di Previdenza ha:

accantonato fondi per fini previdenziali per	L.	193.353.955
accantonato fondi per fini assistenziali per	»	3.062.436
ammortizzato spese per	»	1.690.873
accreditato interessi sui conti individuali per	»	23.622.965
	<u>L.</u>	<u>221.730.229</u>

Dei predetti versamenti contributivi, lire 98.998.800 si riferiscono a « residui ».

Essi sono stati destinati interamente ad accantonamento per fini previdenziali, dopo che sono stati detratti dai fondi di incremento, e precisamente:

al fondo per le pensioni base	L.	96.909.236
al fondo temporaneo per i riscatti	»	2.089.564
	<u>L.</u>	<u>98.998.800</u>

CONCLUSIONI.

Il Collegio Sindacale, così esposta la situazione amministrativo-contabile della struttura del bilancio consuntivo, ritiene di dover fare qualche ulteriore considerazione sui seguenti due punti:

a) *Contributi personali.*

I residui relativi al contributo personale esistenti al 1° gennaio 1966, pari a lire 214.290.000, si sarebbero dovuti riscuotere per intero a mezzo ruoli esattoriali. In effetti da detta somma si sono dovuti togliere, a seguito di riaccertamento in sede di emissione dei ruoli, lire 21.050.000, per cancellazioni e decessi verificatisi nel frattempo; cosicché la somma effettivamente iscritta a ruolo è stata di lire 193.040.000. Di questa sono state riscosse lire 84.239.236. Le diminuzioni per sgravi sono state pari a lire 8.406.667.

La somma iscritta a ruolo non riscossa risulta, quindi, pari a lire 100.394.097. Di questa, una parte riguarda rate (due) non ancora scadute; una parte, partite in contestazione non ancora definite; un'altra parte, partite caricate ad esattorie che non hanno fatto alcuno o solo un parziale rendiconto; una residua parte, probabilmente, anche delle partite che potranno risultare inesigibili.

Nei corso dell'anno e dopo l'emissione dei ruoli sono stati riaccertati altri residui per contributi (relativi ad anni precedenti ed all'anno 1966) di iscritti non risultanti dalle comunicazioni effettuate dai Collegi in precedenza, per lire 81.889.236.

A fine esercizio, anche a seguito della deliberazione del Consiglio di amministrazione sulla posizione dei non esercenti, i residui si sono ulteriormente accresciuti di altre lire 88.775.738.

In tal modo la somma dei residui afferenti al contributo personale risultanti a fine esercizio 1966, detratti quelli riscossi nel corso dell'anno pari a lire 96.909.236 (di cui riscossi a

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

mezzo ruoli lire 84.239.236 e riscossi prima dell'emissione dei ruoli, a mezzo di rimessa diretta, lire 12.670.000), è stata determinata in lire 266.775.738.

Da quanto esposto si può constatare, da un lato, che l'efficacia della emissione dei ruoli esattoriali, al fine del chiarimento delle posizioni degli iscritti, è stata certamente notevole, e, dall'altro, che il processo di identificazione dei soggetti obbligati alla iscrizione alla Cassa non si è ancora esaurito, per cui sembra auspicabile che i Collegi professionali provvedano ad attuare un approfondimento definitivo della situazione dei propri iscritti e a darne comunicazione alla Cassa.

b) *Mutui in corso di erogazione.*

Nel corso della esposizione amministrativo-contabile è stata rilevata, nei luoghi esaminati, la singolarità e gli effetti della partita riguardante la quota dei mutui ipotecari non erogata nel corso dell'esercizio.

A riguardo si è manifestata una diversità di impostazione tra il Collegio sindacale ed il Consiglio di amministrazione. In effetti il Collegio ritiene che la partita non si sarebbe dovuta considerare come impegno definitivo (da cui si è fatto derivare un residuo passivo), sia in base a considerazioni di principio, sia in relazione agli effetti che ne derivano sullo stato dei capitali.

Per le considerazioni di principio, in quanto:

1) le condizioni sospensive contemplate nei contratti di mutuo e relative agli stati di avanzamento dei lavori agiscono come fattori di sospensione della stessa efficacia dei contratti rispetto alle singole erogazioni delle quote di mutuo;

2) le norme di contabilità pubblica, già richiamate, consentono di impostare in via analogica e chiaramente la questione. In particolare l'articolo 273 del Regolamento per la contabilità dello Stato stabilisce che « le spese dipendenti da contratti portanti oneri continuativi » formano impegno solo « per le rate che scadono nell'anno ».

Per gli effetti che ne derivano, in quanto:

1) nel conto finanziario diminuisce l'avanzo di amministrazione per una uscita non ancora impegnata e si determina un disavanzo finanziario;

2) nello stato patrimoniale viene incluso un elemento attivo non qualificabile ai fini della determinazione dello stato dei capitali (perché la Cassa non ha ancora acquisita la titolarità del credito) sebbene nella situazione amministrativa risulti un residuo passivo, ossia un debito.

Per ragioni contingenti non si è potuto pervenire ad un completo confronto delle diverse valutazioni. E poiché nella sostanza, nel conto finanziario il disavanzo finanziario è coperto dall'avanzo di amministrazione; nel conto patrimoniale non muta il risultato netto della gestione, perché la partita è stata contabilmente registrata in senso compensativo; nel conto economico non sono derivate conseguenze, perché non si è tenuto conto di quote di interessi rapportabili al presunto credito, il Collegio non ha ritenuto, anche per considerazioni di termini e di spesa, che la questione potesse costituire motivo per richiedere una modificazione formale del bilancio.

Con le considerazioni e le osservazioni suesposte ed attestando che il bilancio consuntivo al 31 dicembre 1966 riassume fedelmente l'andamento della gestione risultante dalle scritture contabili della Cassa, il Collegio lo propone alla Vostra approvazione.

IL COLLEGIO SINDACALE